ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna quotid. e Illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. 18 10 5 | 20 11 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . » 37 20 10 | 44 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotidiana e Romanziere / Tribuna, Illustrata e Romanziere
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. 20 11 6 | 22 12 7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . » 44 24 12 | 50 26 13
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Giovedì 11 Agosto 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 11 Agosto 1898 — Num. 221

ROMA 10 agosto 1898

La fiaba annuale della conquista di Raheita da parte della Russia quest'anno ha ottenuto l'onore di una discussione alla Camera inglese dei Comuni. Il sottosegretario agli affari esteri vi ha dichiarato d'ignorare che Menelich abbia accordato alla Russia il sultanato di Raheita, come stazione navale e ha dubitato che il Negus ne potesse disporre.

Con buona pace dell'on. Curzon non ci sembra che debba esservi campo a dubbio veruno. La storia di Raheita si riassume in poche parole.

Chi dal golfo di Tagiura si rechi con una nave ad Assab, giunto appena a metà del cammino, incontra il Capo Segian all'ingresso del Bab-el-Mandeb. Quantunque tra l'Italia e la Francia non sia intervenuto alcun accordo per fissare i confini tra i propri possedimenti; pure fino al Capo Segian le carte francesi estendono il dominio della repubblica. Al di là di questo promontorio continua la costa uniforme e monotona per circa 42 chilometri fino al Capo Dumeira dinanzi a un isolotto disabitato dello stesso nome. Doppiato il capo, si apre un porto piccolo e incomodo. Un sentiero di circa sette chilometri conduce al paesetto di Raheita, l'unico centro di popolazione di tutto il sultanato omonimo. La costa quindi forma una forte insenatura e dopo uno sviluppo di 34 chilometri raggiunge il capo Sinthiar, al di là del quale si trova il nostro possedimento d'Assab.

Tra il capo Segian e il capo Sinthiar si estende quindi il piccolo sultanato, che tante volte ha fatto parlare di sè senza che i pochi abitanti ne abbiano dato motivo. Sono costoro danachili, perciò il loro territorio anche etnograficamente non ha nulla a che vedere con l'Abissinia.

I nostri rapporti con Raheita e con il suo sultano risalgono proprio all'inizio della nostra politica coloniale.

Il professor Sapeto, che aveva acquistato il territorio di Assab per la Società Rubattino, ebbe l'incarico d'ingrandire il piccolo territorio incorporandovi, per mezzo di accordi, i paesi delle tribù vicine.

Il capo che si mostrò più degli altri arrendevoli fu appunto Berehan, allora sultano di Raheita. Egli cedette varii isolotti ed altri punti del suo territorio all'Italia e infine il 20 settembre 1880 stipulò una convenzione con il prof. Sapeto. Il documento venne trasmesso al governo italiano per l'approvazione e quindi rinviato al sultano.

Il 13 dicembre dello stesso anno 1880 il capitano della nave da guerra *Ettore Fieramosca*, cav. Frigerio partiva da Assab diretto a Raheita, per via di terra, con alcuni nostri ufficiali e marinai. Giunto il Frigerio a Raheita, il sultano gli fece amorevole accoglienza e si affrettò a firmare la convenzione del settembre.

Per questo accordo Berehan-ben-Mahamed « riconosciuto dagli Adaiel e Danakil sultano di Raheita ecc., si obbligava, tra le altre cose, a chiedere assistenza al Re d'Italia e a non vendere « nè alienare parte alcuna dei suoi domini e territori senza il consenso del governo italiano. »

In cambio Berehan chiedeva che fosse conosciuto da tutti che si era assicurata la protezione italiana e che gli fosse data una rimunerazione annuale e fissa (*Libro Verde*, 12 giugno 1882 pag. 51).

E da allora in poi il nostro protetto passò agli stipendi del governo italiano.

La convenzione non fu comunicata è vero ai governi esteri, ma la conferenza di Berlino che stabiliva quest'obbligo per i futuri acquisti in Africa, era ancora di là a venire.

Poteva il sultano Berehan stipulare un contratto come principe indipendente?

Nessun dubbio si può elevare sulla qualità del sultano. Una contestazione che poi ebbe il governo italiano con l'egiziano pose in chiaro in modo irrefutabile l'indipendenza del signor di Raheita.

Le descrizioni dei viaggiatori, come il Salt (1809) e le dichiarazioni di funzionari egiziani come Munzinger pascià, escludono ogni dominio di turchi, di egiziani e di altri sui territori della costa dankala. E quando il governo kediviale pretese una pretesa lettera di sommissione munita del suggello di Berehan, questi sostenne la falsificazione del documento e non durò fatica ad averne ragione.

Che c'entra dunque l'Abissinia e il Negus?

I nostri diritti non ammettono sofisticherie.

Se l'Abissinia per far piacere al signor Vlasow vuol cedere qualcosa scelga altri luoghi.

Oppure ceda quella Rabita sul Mar Rosso, immaginata dal nostro Giacomo Leopardi nella sua felice imitazione trecentistica del *Martirio dei Santi Padri*, una specie di Emaus di Ogntangoga e delle altre metropoli fondate nel regno delle nuvole.

Gli aforismi di Stato

Noi crediamo sia di buon augurio la discussione iniziata da parecchi di quei giornali che non si appagano di frasi fatte, a proposito delle spese necessarie ai pubblici servizi in Italia. Che le dotazioni più che scarse siano insufficienti non è dubbio; che il troppo lesinare su certi bilanci ci abbia fatto molto indietreggiare, così che per riprendere il posto perduto è necessario molto tempo e molta fatica, non è dubbio del pari. Ma noi ci siamo per parecchi anni aggirati entro un circolo vizioso, dal quale non siamo stati capaci di uscire, e se ne usciremo una buona volta sarà un vantaggio per tutti.

Sarà un vantaggio per la politica interna ed estera, perchè finalmente al raggiungimento dei principali suoi fini si potrà con decoro e con utilità provvedere. Sarà un vantaggio per l'amministrazione, perchè ad essa si dedicheranno i mezzi di cui, anche in limiti ristretti, ha mestieri. Sarà un vantaggio per l'economia nazionale, perchè non le saranno negati quegli aiuti, per quanto meschini, dei quali ha necessità. Sarà finalmente un vantaggio per la finanza e per gli stessi contribuenti, perchè una volta entrati per questa via, riconosciuta la opportunità di rimaneggiare il bilancio in modo da metterlo in corrispondenza colla situazione del paese, si dovrà a poco a poco correggere il nostro difettosissimo sistema tributario, e con una più razionale ripartizione delle imposte, ottenere l'insperato beneficio di accrescere i proventi dello Stato, alleviando i pesi che gravano su certe classi sociali.

E' un nuovo programma di governo questo che noi, non esponiamo, ma in linee molto vaghe e generalissime indichiamo come possibile? Non osiamo sperarlo. E' un pensiero della nostra mente sinteticamente esposto, che trova riscontro nei voti e nei desiderii di molti, e che se incontrasse un uomo di Stato il quale sapesse darvi tutto quello sviluppo che sarebbe necessario per metterne in evidenza il valore e riuscisse ad attuarlo, forse, superbia a parte, muterebbe la faccia a molte cose.

Ma per farlo, quante cattive abitudini, quanti pregiudizi bisogna abbandonare! Noi siamo da molti anni in Italia, vittime di quelli che noi volentieri chiameremmo gli aforismi di Stato. Essi sono stati elevati quasi alla dignità di dogmi, e siccome il dommatismo è il nemico dichiarato d'ogni progresso, è naturale che vi ci siamo fermati intorno, sacerdoti della religione della immobilità!

Il pareggio aritmetico del bilancio dello Stato è una necessità, imprescindibile. E vada per la necessità, a condizione peraltro che la smania per il pareggio aritmetico nel bilancio finanziario, non produca lo spareggio, per non dire la rovina, nel bilancio economico della nazione.

La potenzialità contributiva del paese è esaurita. E passi anche l'esaurimento, quantunque ciascuno misuri a piacer suo ed a comodo delle proprie teorie, quella potenzialità. Ma non è egli possibile che fra i modi onde viene calcolata c'entri quello di presumerla in base al sistema falso con cui attualmente il paese è chiamato a concorrere ai pubblici tributi?

Il Gran Libro del debito pubblico deve essere chiuso per sempre. E sia; quantunque codesta chiusura ci abbia sempre fatto l'effetto di colui che alla gran porta di casa sostituisce di soppiatto la posticina segreta. Ma per tener chiuso il Gran Libro bisogna rinunziare ad ogni incremento della pubblica fortuna, pur tenendo conto essere ormai divenuta comune persuasione fra tutti gli spiriti illuminati ed equi, che il pretendere che l'incremento, anche minimo, anche microscopico della fortuna pubblica si abbia ad ottenere col concorso di una sola generazione, sulle cui spalle vanno a cascar tutti i pesi anche per opere delle quali beneficieranno i posteri, è una grande ingiustizia.

Le spese militari sono la rovina del paese! E passi; purchè resti bene inteso che il restringerle soverchiamente non metta a cimento la sicurezza della nazione e la tutela che in terra ed in mare è necessaria e dovuta a tutti i fattori della pubblica ricchezza.

Nè gli aforismi si fermano qui. Potremmo enumerarne altri infiniti per dimostrare che nelle faccende nostre si è proceduto fin qui ad impressioni, ad i più gravi problemi inerenti alla vita del paese si sono risoluti, o almeno si è creduto di averli risoluti, con una frase che i pappagalli politici si sono poi affrettati a ripetere in tutti i toni fino alla sazietà.

Or bisogna persuadersi che in quei problemi è contenuto tutto il materiale per un programma completo di governo il quale integrato in una serie di leggi e di provvisioni corrispondenti alle pubbliche necessità, costituirebbe opera degna di grandi statisti.

Vuole, sa e può il ministero attuale affrontare il grave compito? Se lo vuole, se sa e può affrontarlo, ed anche solo in parte convenientemente risolverlo, senza temere il gridar pauroso dei soliti piccoli uomini, i quali credono che basti occuparsi delle piccole cose per soddisfare alle esigenze dello Stato, lo faccia. Pensi tuttavia che egli non ha troppo tempo da perdere!

La questione Dreyfus

(Nostri telegrammi particolari)

Bertulus e Feuilloley

PARIGI, 10, ore 10.35 ant. — *(Interim.)* Un nuovo conflitto è scoppiato fra il procuratore della Repubblica Feuilloley e il giudice istruttore Bertulus. Questo conflitto del resto si prevedeva dopo la sentenza della Camera d'accusa concernente la querela Picquart.

Bertulus non aveva potuto giudicare il caso di Paty de Clam senza esaminare quello Esterhazy.

Basandosi quindi sulla decisione d'incompetenza emessa dalla Camera di accusa il procuratore della Repubblica concluse non esservi luogo a procedere contro Esterhazy e la sua amante Margherita Pays.

Il giudice istruttore invece nella serata portò al procuratore della Repubblica, egli stesso in persona, una ordinanza di rinvio di Esterhazy e della Pays per falso ed uso di falso.

In questa contraddizione di formule, c'è chi nega vi sia un vero e proprio conflitto, ma afferma trattarsi di una semplice divergenza di opinione e di apprezzamento, divergenza che non esclude la piena buona fede di ambedue i magistrati.

La Camera di accusa in ogni modo deciderà; e finora sulla sua decisione non si hanno dubbi; nel qual caso fra pochi giorni si avrà la messa in libertà di Esterhazy e della Pays.

Se nondimeno per una ipotesi inverosimile la Camera di accusa desse torto al procuratore della Repubblica costoro sarebbero rinviati entrambi alla Corte d'Assise.

Bertulus intanto considerando finita l'opera sua parte per Dieppe, mentre Feuilloley si è recato a conferire col ministro della giustizia Sarrien e col ministro della guerra Cavaignac.

Il processo Picquart

Il giudice istruttore Fabre non potrà chiudere il processo contro Picquart che fra una diecina di giorni.

Zola e Perreux

Ricorderete che Emilio Zola e Perreux, gerente dell'*Aurore*, furono condannati in contumacia a Versailles oltre ad un anno di prigione, a tremila franchi ciascuno e solidamente alle spese in duemila franchi circa.

Dal punto di vista penale la sentenza non ha valore se non è notificata alla persona del condannato. Dal punto di vista civile invece bastando la semplice notificazione al domicilio, la sentenza era divenuta esecutoria e si poteva quindi vendere il mobilio del debitore morosо.

Ora ad evitare ciò ieri si presentò all'ufficio delle ammende il noto scrittore Ottavio Mirbeau, il quale a nome suo personale consegnò franchi 7555 e 25 centesimi, ammontare dell'ammenda e delle spese a cui furono condannati Zola e Perreux.

Egli disse di voler pagare per evitare all'amico Emilio Zola il dispiacere di vedere gli uscieri a casa sua.

Si ricorse a questo mezzo, il pagamento non avendo potuto esser fatto da Zola perchè così sarebbe riconosciuta la propria condanna.

Naturalmente la somma verrà restituita appena fatta l'opposizione in Cassazione.

La Corte d'Appello ha esaminato oggi il ricorso presentato da Zola contro la sentenza emessa dal tribunale correzionale, il 9 luglio scorso nel processo di diffamazione intentato a Zola ed al gerente dell'*Aurore* da Belhomme Couard e Varinard, periti calligrafici nel Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy.

Zola era contumace.

La Corte d'Appello aumentò la pena, portandola ad un mese di carcere, duemila franchi di ammenda e diecimila franchi di danni per ciascuno dei tre periti.

Dimostrazioni antisemitiche ad Algeri

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 2 pomerid. — *(Interim).* In occasione della uscita dal carcere di Algeri di Lione, redattore dell'*Antijuif*, gli antisemiti vollero fargli una manifestazione festosa. Essi si recarono nella terrazza del caffè *Espérance* di dove passando un gruppo di israeliti lo insultarono.

Si venne alle mani, si tirarono revolverate, la polizia intervenne e fece molti arresti. Un agente rimase ferito da due colpi di revolver sparati in direzione di Max Regis, direttore dell'*Antijuif* mentre passava in vettura.

L'affare della Colombia

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 10, ore 2 pomer. — *(Interim).* Si ha da Cartagena che il governo della Colombia tenta avvantaggiarsi del malcontento sollevato nella popolazione dall'affare Cerruti e dalla domanda del governo italiano.

Parecchi agitatori vennero chiamati a Bogota, ma i principali riuscirono a fuggire. Si operarono diversi arresti.

L'ammiraglio Candiani si sforza di facilitare al governo colombiano l'adempimento del dovere che gli è imposto dal lodo di Cleveland. Nè si crede improbabile conceda al governo stesso una dilazione.

Ancora il naufragio della "Bourgogne,,

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 1 pomer. — *(Interim.)* La sentenza della Corte di Halifax, emessa dopo l'inchiesta sulla collisione della *Bourgogne* col *Cromartyshire* biasima il comandante della *Bourgogne* perchè passò fuori della linea regolare che doveva nella sua rotta seguire il transatlantico francese.

Gli americani all'Esposizione di Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 3 pom. — *(Interim).* Un gran numero di fabbricanti americani ha chiesto di partecipare alla Esposizione del 1900. Il commissario degli Stati Uniti chiederà quindi un aumento del terreno destinato a quella sezione.

Il principe di Bulgaria nel Montenegro

CETTIGNE, 9. — Iersera ha avuto luogo un pranzo di gala in onore del principe di Bulgaria.

Il principe Nicola salutò cordialmente il principe Ferdinando come fratello e rappresentante di un popolo amico, unito al Montenegro da interessi comuni.

Il principe Ferdinando rispose che soltanto una stretta amicizia fra Montenegro e Bulgaria poteva esercitare un'influenza favorevole sull'opera comune dei due popoli uniti da reminiscenze storiche, da vincoli di nazionalità e dalla stessa religione.

Oggi ha avuto luogo una rivista delle truppe e poscia un *dejeuner*.

Il principe Nicola brindò allo czar, fondatore della caserma di Cettinje e protettore della Bulgaria e del Montenegro.

Bevette quindi alla salute del principe Ferdinando e dell'esercito bulgaro ed alla fratellanza delle truppe bulgare e montenegrine.

Il principe Ferdinando brindò alla salute del principe Nicola, gloria del sempre vittorioso esercito montenegrino.

CETTINJE, 10. — Il principe Ferdinando di Bulgaria lasciò Cettinje, stamane, alle ore 1,30.

CATTARO, 10. — Il principe Ferdinando di Bulgaria è qui giunto stamane, alle ore 6, e fu ricevuto cogli onori militari ed ossequiato dalle autorità austro-ungariche.

Ufficiali bulgari rifugiati in Serbia

(Nostro telegramma particolare)

BELGRADO, 10, ore 9 ant. — *(Nikola).* Si annunzia da Nisch che dodici ufficiali bulgari si sono rifugiati nel territorio serbo essendo gravemente compromessi come principali congiurati contro il principe Ferdinando.

Modificazioni ministeriali inglesi

Accordo anglo-franco-russo

LONDRA, 10. — Si dice che il deputato alla Camera dei Comuni, Giorgio Wyndham, assumerebbe il sottosegretariato degli affari esteri, e che Curzon verrebbe nominato viceré delle India.

Parecchi giornali considerano possibile un accordo fra l'Inghilterra, la Russia e la Germania, riguardo all'Estremo Oriente.

Lo *Standard* preconizza tale accordo.

L'Inghilterra in China

PECHINO, 9. — Il ministro britannico, Macdonald, rinnovò il 6 corr., allo Tsung-li-Yamen la promessa fatta il 22 luglio scorso a nome dell'Inghilterra, che cioè questa appoggerebbe la China contro qualsiasi aggressione che fosse motivata dalle concessioni fatte dalla China agli inglesi.

La spedizione nel Sudan

CAIRO, 10. — Le ultime truppe inglesi sono partite ieri pel Sudan.

L'intiera spedizione si dirige ora verso l'Alto Nilo.

Le finanze spagnuole

MADRID, 10. — Un regio decreto aumenta la circolazione fiduciaria del Banco di Spagna sino a 2500 milioni di pesetas ed autorizza il Banco ad aumentare i fondi di riserva.

La *Gaceta* pubblica un decreto di conversione del debito esterno.

Il decreto stabilisce che ogni suddito estero potrà riscuotere, nel prossimo ottobre, il cupone del debito esterno che avrà presentato alle date fissate dalle ordinanze del 20 giugno e del 25 giugno, dando la sua parola d'onore di non avere venduto i corrispondenti titoli.

I sudditi spagnuoli portatori dei titoli del debito esterno potranno convertirli in titoli del debito interno con beneficio di dieci pesetas nominali per ogni cento pesetas del capitale nominale da convertirsi.

Lo sciopero di Cardiff

CARDIFF, 9. — I minatori di Rhonddа dichiarano che accetterebbero le condizioni dei padroni con la fissazione di un salario *minimum*.

Congresso ornitofilo

GRAZ, 10. — Alla chiusura del Congresso internazionale ornitofilo, la baronessa De Braff comunicò, fra vivi applausi, ai congressisti un dispaccio indirizzato al sig. Franco Mecabone della Società torinese protettrice degli animali dal ministero italiano dell'agricoltura, industria e commercio interessantesi ai risultati dell'importante consesso.

Il conflitto fra il Chilì e l'Argentina

Le dichiarazioni pacifiche pubblicamente ed ufficialmente fatte dal Governo chileno, allontaneranno — è sperabile — le probabilità di un conflitto armato fra il Chilì e l'Argentina, e sarà gran fortuna per entrambi i paesi.

Ma nel frattempo pare che esse debbano provocare una guerra d'inchiostro, di cui vediamo i primi segni nei giornali di Buenos Ayres.

Il Governo chileno, come è noto, aveva cercato di calmare gli animi delle popolazioni, avvertendo come non dovesse ragionevolmente temersi lo scoppio della guerra perchè — come lo provava col testo degli articoli dei vari trattati — tutti i casi di dissenso fra i due paesi dovevano essere sottoposti all'arbitrato di un terzo, e nel caso attuale della delimitazione dei confini, all'arbitrato della regina d'Inghilterra.

Nell'Argentina questa pubblicazione è stata giudicata un artificio, diretto a gettare la colpa della futura guerra sul governo di Buenos Ayres, il quale, si afferma, ha già dichiarato a Londra di esser pronto ad accettare l'arbitrato.

Ora, se così fosse, noi non vedremmo dove l'artificio risieda, e dovremmo augurar bene da questa specie di gara a chi sia primo nelle disposizioni pacifiche.

Senonchè, la stampa argentina, addentrandosi nella questione, osserva che il richiamo all'arbitrato fatto dal governo chileno è troppo lato, troppo vago: voi vorreste — essa gli dice — quasi far monte di tutti i trattati e di tutti i patti già stipulati, e provocare un giudizio arbitrale su tutto — noi invece accettiamo o per dir meglio accetteremo l'arbitrato limitatamente alle questioni ancora da risolvere, le quali si riferiscono essenzialmente alla linea divisoria al sud del parallelo 26o, 32o, 45o. E anche per queste aspetteremo che il nostro plenipotenziario abbia comunicato al suo collega chileno la linea totale del confine preteso dall'Argentina, e si sia veduto se esiste fra i due un vero dissenso.

Tuttavia, anche ponendo così la questione, a noi non pare che vi sia materia, non solo per il conflitto armato, ma neppure per la battaglia giornalistica. Perchè non ci sembra affatto esatta la interpretazione che la stampa di Buenos Ayres dà alle dichiarazioni del governo chileno di volere cioè rimettere in discussione punti già giudicati. Nè d'altra parte possiamo persuaderci che si possa far colpa ad una delle parti di avere anticipato la dichiarazione del suo proposito di ricorrere all'arbitrato, in luogo di attendere per farla che il dissenso sia scoppiato.

L'arbitro è chiaro, non darà sentenza alcuna prima che gli si sottoponga il quesito; ma la dichiarazione preventiva di escludere qualunque mezzo di risoluzione che non sia il pacifico arbitrato, lungi dall'essere un fuor d'opera, lungi dal complicare le cose, pare a noi che le semplifichi, e togliendo da una parte e dall'altra sospetti o paure, le avvii al meglio.

Invece, il gridare, anche con ragione, che non è ancor venuto il momento di invocar l'arbitrato, può facilmente assumere parvenza di volerlo evitare giustificando così, di qua e di là, l'inasprimento degli animi, gli armamenti e tutte quelle altre belle cose, le quali quasi sempre precedono e determinano la dichiarazione di guerra.

Questo è, candidamente, il pensiero nostro, pensiero di spettatori imparziali, ma non affatto disinteressati del pericoloso conflitto. Imparziali perchè non abbiamo da far voti a pro dell'una piuttosto che dell'altra parte; non disinteressati, per lo meno nel senso letterale della parola, perchè la certezza dei gravissimi danni che incombono, qualunque sia l'esito di una guerra, ai nostri connazionali del Sud-America, ci obbliga a fare i voti più ardenti per il mantenimento della pace.

In giro per il mondo

Le scoperte di genio!

Un mio amico, che ha la mania — ad onor suo, sempre sfortunata, del resto — delle invenzioni industriali d'ogni genere, è venuto a trovarmi stamattina.

— Ti ricordi, — mi ha detto — del mio famoso cioccolato purgativo, nella fabbrica del quale tu non ti sei voluto associare collo stesso pretesto...

— ...che quando prendo una purga aborro il cioccolato e che quando prendo il cioccolato detesto la purga? Perfettamente, mi ricordo. Mi pare che sia stata una speculazione fallita?...

— Pienamente! Ed allora per vendicarmi della fata avversa volli cercare di meglio. Ed ho trovato. Vuoi aiutarmi?

— Con tutte e due le mani. Di che cosa si tratta.

— Di una cravatta elettrica.

— Ah! splendida idea, trovata geniale, successo sicuro. Ma non ne capisco ancora niente.

— Infatti, sei stato sempre un po' corto tu.

— Grazie.

— Prega. Sai che Balzac scrisse: « Tanto vale l'uomo quanto vale la sua cravatta. La cravatta è l'uomo. » Ed allora io mi dissi: Bartolommeo, caro mio, (il mio amico si chiama Bartolommeo) la tua fortuna è fatta. Si tratta di trovare il mezzo di fare scorrere una fortissima corrente elettrica nella cravatta. E lo trovai il mezzo. Si tratta di lanciarlo.

— Splendido, meraviglioso, sublime - esclamo io - sarai l'Edison del secolo venturo.

— Ma, scusa, l'utilità della tua invenzione quale potrà essere?

— Utilità infinita. Si ha in tasca un bottone che si può premere quando si vuole, anche per sbaglio, e per mezzo del quale una formidabile scarica elettrica, infiamma la camicia, coinvolge il collo, fulmina l'individuo e lo fa passare dalla vita alla morte, senza che egli ricorra al puzzolente carbone, al rumoroso revolver, al doloroso coltello.

— Carina, proprio!

— Non solo. Ma si può morire così un po' da per tutto, con eleganza e decoro. In una festa da ballo, per esempio...

— Infatti?

— Oppure in un gran pranzo, così da produrre tutti gli effetti più impressionanti nel pubblico.

E mentre io, senza parere, suonavo il campanello elettrico per chiamar gente, mi ha detto col maggior affetto:

— Ti ho portato in segno di amore il primo esemplare della mia trovata!

Lo avrei strangolato!

×

Dedicato agli ambasciatori ed ai consoli italiani i quali, certo, dall'alto dell'opulenza nella quale li pone il nostro Stato, considereranno di pietà a queste cifre che sono quelle degli stipendi pagati dall'Inghilterra ai suoi diplomatici.

L'ambasciatore della graziosa regina presso il governo della repubblica francese percepisce nove mila sterline l'anno, cioè duecento venticinque mila lire. *C'est joli!*

Gli ambasciatori a Berlino, a Vienna, a Costantinopoli percepiscono, ciascuno, ottomila lire sterline. Quello di Pietroburgo settemila e ottocento; questo di Roma settemila; quello di Washington seimila e cinquecento; quello di Madrid cinquemila e cinquecento; quello di Pekino e di Teheran cinquemila.

E così in proporzione, lievemente discendendo, sino alle tremila sterline dei residenti di Copenaghen e di Stoccolma.

Mi par di vedere lo sbadiglio sulla bocca di certi consoli di mia conoscenza!

×

I falconi avevano subito una gravissima crisi alla fine del medio evo: erano terribilmente decaduti nell'opinione pubblica che non se ne serviva più nè per la caccia nè per le armi nobiliari.

Poi, in un'èra più recente, auspice specialmente un certo Giacosa, ebbero nei versi o nei castelli di rifiorenti castellane, un rialzo, ma durò poco.

Ora, preoccupato della loro gentile nobiltà, un ufficiale russo, il signor Smoiloff, riuscì ad educarne alcuni per il trasporto dei dispacci: pare che questi fieri animali compiano benissimo tale ufficio, con una celerità di quindici leghe all'ora e sopportando un peso considerevole.

Di più, al contrario dei piccioni viaggiatori, questo nuovo messaggero postale non teme gli uccelli da preda.

Io invio i miei complimenti al signor Smoiloff, ma constato ancora una volta la fatale decadenza di tutte le antiche nobiltà. Che cosa avverrà, infatti, se pure gli uccelli aristocratici per eccellenza sono trasformati in volgari mezzi di comunicazione?

×

I poeti possono a buon diritto reclamare il loro antico nome di *vates*, perchè la scienza ogni giorno più conferma le profonde verità chiuse nei loro versi immaginosi.

Per esempio, quanti alessandrini cantarono le farfalle che si inebbriano con i fiori? Ebbene, la parola non è metaforica.

Uno scienziato inglese offrì a farfalle di ambo i sessi bicchieri di acqua e bicchieri di brandy: le farfalle di sesso maschile preferirono il brandy e ne succhiarono fino al punto di morire di ubbriachezza. Senza ricorrere ai veleni della nostra civiltà, essi arrivano allo stesso risultato poco idealista con i semplici fiori.

Si è anche osservato che scelgono quelli dei quali il succo, cioè l'alcool, è più forte.

Finirò col restituire in onore, per mio uso e consumo, il vetusto — vetusto, mi piace — costume di conoscere l'avvenire, aprendo a caso un libro di versi e consultando la prima immagine che mi cade sott'occhio.

×

Gli estremi nel giornalismo.

Il più grande giornale che si sia pubblicato al mondo comparve a New York nel 1858. Si chiamava *The illuminated quadruple Constellation*, e misurava due metri e sessanta centimetri di lunghezza, ed un metro e ottantadue centimetri di larghezza.

Un lenzuolo, proprio!

Il più piccolo giornale del mondo, invece, era sino ad ora *El Telegrama* che si pubblicava pochi anni fa nel Messico, alla Guadalajara. Ma morì a tempo, poichè il *The little Standard* che esce in Inghilterra, a Torquay, lo avrebbe dissanguato nel paragone. Questo giornale ha settantacinque centimetri di altezza, ed una corrispondente larghezza.

Un solo redattore, il signor H. Tockets, lo scrive, lo stampa, lo pubblica e lo vende.

Un vero fazzoletto da naso!

×

Due vecchi amici si incontrano dopo dieci anni di separazione.

— Ah, mio povero Giorgio, come ti trovo calvo!...

— Possibile. Ma io ho ancora più capelli di te.

— Ah, nemmeno per sogno!

— Ma sì!...

— Ebbene, contiamoli!

Vice-Michel.

Fare, disfare o... contraffare

Abbiamo raccontato, giorni sono, in rapidi tocchi, la dolorosa storia dell'acquedotto pugliese, progettato dall'ingegnere Francesco Zampari, da lui condotto, in mezzo a lotte omeriche e a sacrifici enormi fino alla vigilia dell'attuazione, e poscia arenato nelle secche burocratiche per anni ed anni fino ad oggi.

Quello che non abbiamo potuto riprodurre, perchè troppo difficile e anche sotto un certo punto di vista delicato, è l'ambiente, o per dir meglio gli ambienti diversi nei quali dovettero svolgersi e combattere il progetto ed il suo autore.

Un fatto però esiste, documentato, ed è tale da gettare piena luce su quello che fu, a un dato momento, quell'ambiente.

Eravamo al 1889 — e il Consiglio provinciale di Bari aveva bandito il concorso di cui già parlammo per il miglior progetto di acquedotto. Zampari presentò o meglio ripresentò il suo, e concorsero insieme con lui gli ingegneri Bruno, D'Orsi e De Vincentiis.

Al 30 giugno 1889, data fissata per la presentazione delle relative cauzioni, il cav. Gaetano Bruno versava nella Cassa provinciale di Bari lire 2500 di rendita; e un tale Edoardo Reed di Londra (?) faceva versare in nome proprio e dei signori De Vecchi e De Vincentiis, lire 50,000 in contanti. Chi faceva il versamento era la Banca Nazionale la quale dichiarava di averle avute dalla ditta Hambro di Londra.

Si voleva, evidentemente, erigere così un potente contraltare allo Zampari, il quale si presentava sostenuto da capitali inglesi.

Come vi è già detto, la Commissione composta di Baccarini, Spaventa e Ferrari, prescelse fra tutti il progetto Zampari. Ma vi ha di più e di meglio. Fallita l'anno successivo la *Banca provinciale* di Bari, si venne a scoprire che entrambi i progetti Bruno e De Vincentiis, erano farina del suo sacco, che Reed e De Vecchi erano... Reed e De Vecchi, ma non avevano da far nulla nè colla Banca Nazionale, nè colla ditta Hambro. Chi aveva fatto i fondi sia al Bruno, sia agli altri, per la via di Londra, era la *Banca provinciale*, con cui lo Zampari non aveva voluto prima d'allora accordarsi.

Infatti con un atto d'usciere del 15 giugno 1890, il curatore della fallita Banca diffidava la provincia di Bari a riconoscere il fallimento come legittimo proprietario delle 2500 lire di rendita e delle 50,000 mila lire!

×

Durante la lunga lotta, un'altra arma, efficacissima, adoperarono i concorrenti dello Zampari. Le acque del Sele, fiume che si trova nella provincia di Avellino e che lo Zampari voleva usufruire, vennero da essi dichiarate scarse e di cattiva qualità, di impossibile deviazione a causa delle frane circostanti, di troppo difficile e dispendiosa conduzione, per la necessità che l'acquedotto valicasse l'Appennino; e chi più ne ha più ne metta.

A tutte le obbiezioni rispose vittoriosamente lo Zampari dimostrando che il fiume Sele nella massima magra poteva alimentare l'acquedotto senza danno dei pochi opifici a cui ora serve, che le sue acque erano e sono purissime, che i pericoli delle frane e le difficoltà del passaggio dell'Appennino erano facilmente superabili.

Ma quel che diceva, quand'era vivo, il povero Zampari, può essere revocato in dubbio, e sarà invece più importante il sentire che cosa dicono, dopo la sua morte i valentuomini cui il governo delegò gli ultimi studi allo scopo di non costruire l'acquedotto.

Or bene in una sua pubblicazione recentissima, la Commissione governativa del 1897 esclude, a pagina 42, che le acque del Sele siano scarse; a pag. 43 e succ. esclude che vi sia pericolo di frane; a pag. 45 dimostra la facilità del valico dell'Appennino; a pag. 38, a parere del dott. Gosio delegato della Direzione di sanità dichiara che la sorgiva del Sele offre acqua di qualità ottima.

Decisamente, in Italia, per avere ragione bisogna morire!

×

Il guaio è però che dopo morto, l'opera vostra è, o almeno viene ritenuta quasi una *res nullius*, e che per conseguenza non solo si giudica ottimo ed opportuno quello che era pessimo e rovinoso finchè era privativa vostra: il concetto cioè di derivare l'acquedotto pugliese dal Sele; — ma si giudica senz'altro legittimo l'adottare, senza pagarlo nè compensarvi in alcun modo, *il vostro progetto di acquedotto*.

Abbiamo sott'occhio, mentre scriviamo, due pubblicazioni a stampa — l'una, del 1887, ed è dell'ing. Zampari, l'altra del 1898 ed è quella citata più su, che appartiene alla *Commissione ministeriale per lo studio delle questioni attinenti alle acque potabili e d'irrigazione ed in ispecie per l'acquedotto pugliese*.

Se questa lunga ed arzigogolesca intestazione non piace ai lettori non sappiamo che farci: le idee semplici e chiare si possono esprimere in poche parole: i propositi oscuri, artificiosi,

destinati a dar la polvere negli occhi ai gonzi hanno bisogno di lunghe circolazioni.

Ma nessuna circonlocuzione può togliere eloquenza al seguente confronto:

Percorso dell'acquedotto

(*Opuscolo Zampari*)	(*Pubblicazione della Commissione*)
Da Caposele l'acquedotto con la pendenza di 0.50 per mille, costeggiando le falde della Serra Lunga raggiunge l'Appennino a Conza (spartiacque fra il Tirreno e l'Adriatico) e lo attraversa con una galleria di 1000 metri dopo la quale raggiunge la valle dell'Ofanto.	Il canale partendo dalle sorgenti di Caposele... si sviluppa in trincea, sulla salda mezzacosta a sinistra del corso della sorgente. Due vie quindi si presentano: *a*) Continuare lo sviluppo sul versante Sele... e raggiungere sotto Castelnuovo di Conza il punto pel quale il valico dello sparti acqua appenninico sarebbe riaperto più facile con una galleria di circa km. 7900, sboccando sotto Conza nella valle dell'Ofanto. *b*) mettersi subito in gallerie per raggiungere direttamente lo sbocco sotto Conza.
. . . . Da questo punto, seguitando sulla sponda destra dell'Ofanto, passati tre piccoli viadotti e sette gallerie, si arriva di fronte all'abitato di Calitri, dove dopo una caduta di metri 49.60 si attraversa il torrente Ficocchia proseguendo fino alla fiumara di Atella.	. . . . Da questo punto in poi l'andamento si mantiene costantemente sulla destra dell'Ofanto... e sboccherebbe nella valle del torrente Ficocchia poco sopra il molino omonimo... Valicato il Ficocchia l'acquedotto proseguirebbe in trincea appoggiandosi alle facili falde dei colli... fino alla prossima fiumara di Atella.
. . . . Dalla fiumara di Atella sino al chilometro 67.500... l'acquedotto costeggia le falde del Vulture.	. . . . Il canale... taglierebbe due grossi banchi di travertino e lambendo anche i tufi vulcanici del Vulture... arriva alla valle detta di Foggiano Corona.

×

Potremmo continuare nelle citazioni, ma preferiamo fermarci, perchè quello che abbiamo detto dimostra con bastante evidenza che non solo la geniale idea primitiva dello Zampari, ma anche il modo dell'attuazione ed il percorso dell'acquedotto, sarebbero, ove l'acquedotto si facesse realmente, adottati dai delegati del Governo.

E noi, del resto, non intendiamo fondare, su questa nostra constatazione, un'accusa di plagio contro chicchessia. La derivazione dell'acqua dal Sele essendo la sola possibile, era fatale che a quella si dovesse ricorrere. Il percorso dell'acquedotto quale fu progettato dallo Zampari era il solo ragionevole e pratico, ed era naturalissimo che nelle sue grandi linee convenisse seguirlo.

Ma ammesso ciò, ritorna in campo, e più che mai evidente il dilemma che abbiamo già posto al Governo: l'acquedotto pugliese s'ha da fare? E allora poichè il progetto Zampari è l'unico su cui convenga basarlo, non buttate centinaia di migliaia di lire in progetti nuovi, che sapete benissimo non poter riuscire diversi ed attenetevi a quello sia per costruire l'acquedotto direttamente, sia per concederlo a privati.

L'acquedotto pugliese non s'ha da fare? E allora dichiaratelo, in nome di Dio, o date alle tre provincie sitibonde la stessa risposta che Canapone diede a quei del ponte d'Anghiari, che l'avevano seccato coi loro ragionamenti:

Liondo, imperocchè, quantunque e guari,
Rifate il ponte coi vostri denari.

Perchè bisogna persuadersi di questo: che val meglio una risposta franca ed aperta, se anche brutalmente negativa, che non la meditata continuazione delle mezze promesse e delle frasi vaghe con cui si sono tenute a bada fin qui le popolazioni.

Dalla regione pugliese ci sono giunte in questi giorni lettere di municipi, di corpi morali e di privati, le quali applaudono all'atteggiamento della *Tribuna* e ci incoraggiano a proseguire nell'impresa.

Ringraziamo vivamente quanti ci scrivono, non senza aggiungere che agli elogi ed alle adesioni preferiremmo dati di fatto ed utili suggerimenti, che partendo dai luoghi, avrebbero maggiore autorità, e ci fornirebbero nuovi elementi, oltre quelli che già abbiamo, a sostegno della nostra tesi.

ECHI FIORENTINI
(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 10, ore 10 antim. — (*Guidi*). Ieri sera, in seguito a decreto del r. commissario, si procedeva allo scioglimento del Circolo clericale di Fiesole Sant'Andrea Corsini, presieduto dal canonico Biagio I.

— All'autorità di P. S. si costituiva un tal Ferdinando Pichi, anarchico, che si sapeva ricercato dall'autorità di P. S. per un mandato di cattura spiccato dall'avvocato fiscale militare.

Il Pichi dovrebbe rispondere del reato d'istigazione a delinquere.

— Martini Magrini, cameriere dei coniugi signori Tharp, dimoranti alla villa Camerata, presso San Domenico, e assenti attualmente da Firenze, si uccideva domenica sera sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il giardiniere Guido Marchetti che più non lo aveva veduto, rinveniva stasera il cadavere del suicida in istato di avanzata putrefazione nella camera da letto di lui.

Il suicida ha lasciato scritto di telegrafare la notizia della sua morte ai padroni che trovansi in Inghilterra.

S'ignorano le cause del suicidio.

— Il barrocciaio Giuseppe Vanguti, addormentatosi sul proprio carro mentre lo conduceva, cadde per la strada e travolto sotto le ruote del carro rimaneva cadavere. Il fatto avveniva nella località detta le *Panche* presso Sesto Fiorentino.

ECHI GENOVESI
(*Nostro telegramma particolare*)

GENOVA, 10, ore 1,45 pomerid. — (*Massa.*) La contadina settantenne Domenica Marcenaro, abitante a Bozzoli, presso Sestri Ponente, nel fare ritorno l'altra sera a casa, proveniente da Fegino, cadde da un dirupo, riportando nella caduta lesioni tanto gravi da morirne poco dopo. Il cadavere fu rinvenuto ieri mattina da un passante, per cura del quale vennero avvertite le autorità.

— Il giornaliere del porto Francesco Gambaro, d'anni 18, nel prendere ieri sera un bagno nelle acque del ponte Federico Guglielmo, essendo poco pratico nel nuoto, annegò miseramente.

Il cadavere venne ripescato dopo un'ora circa e trasportato alla camera mortuaria.

— Ieri sera alle 6 lasciò il nostro porto diretta alle isole di Capo Verde, la fregata-scuola argentina *Presidente Sarmiento.*

APPUNTI CASERTANI

CASERTA, 10, ore 2.15 pom. — (*de Leonardis*). A Castelforte, causa l'interesse, Giuseppe Costanzo e Antonio Colletta venivano a diverbio e quindi alle mani.

A un punto il Costanzo scagliò al Colletta una pietra, per cui gli produceva una ferita giudicata guaribile in trenta giorni: il Colletta estratto un pugnale, ne vibrava un colpo al Costanzo, producendogli la morte istantanea.

Alla rissa prese parte un nipote di Antonio Colletta, a nome Giuseppe; entrambi, commesso il delitto, si resero latitanti. Però, poco dopo, Giuseppe Colletta veniva arrestato dalle guardie campestri, e Antonio Colletta si costituiva spontaneamente ai carabinieri.

— Avremo a ottobre, a Caserta, grandi feste per l'incoronazione della Vergine Addolorata, le quali si protrarranno per molti giorni.

Il nostro vescovo, monsignor Cosenza, ch'è un uomo molto liberale, ha voluto che le feste, oltre che religiose, fossero anche civili.

Avremo gare di musiche, divertimenti al parco reale, corse, fuochi d'artificio, luminarie e tante altre belle cose. Ciò però che sarà di un vero avvenimento sarà la fiera, la quale è un'antica e fervida aspirazione per la popolazione nostra, perchè — pare impossibile — mentre quasi in tutti i Comuni della provincia hanno la loro fiera annuale, Caserta non l'ha finora mai avuta.

La proposta per una fiera annuale, da inaugurarsi durante le prossime feste, è stata fatta dall'egregio deputato provinciale avv. Musone, e monsignor Cosenza l'ha accolta con favore ed entusiasmo, cooperando energicamente per vederla attuata con successo.

NOTERELLE PISANE

PISA, 9. — (*Baracconi*). La Giunta comunale di Lucca invitando i più insigni tra i cultori del diritto a far parte della Commissione per le onoranze decretate alla memoria di Francesco Carrara chiamava nel seno di detta Commissione il nostro chiarissimo prof. Francesco Buonamici, senatore del regno, illustre romanista che del Carrara fu compagno di lunghi studi e amico affezionato.

— Ci si dà, e non a torto, molto da fare per scongiurare la minacciata soppressione dell'ispettorato pisano delle strade ferrate Mediterranee.

Pisa perderebbe circa 200 famiglie!

La ferrovia Tunisi-Goletta
(*Nostro telegr. part.*)

SIRACUSA, 10, ore 5 pomerid. — (*Corpaci*). L'on. Fracassi, incaricato dal governo italiano della consegna — alla Compagnia francese *Bona-Guelma* della linea ferroviaria Tunisi-Goletta, è giunto da alquanti giorni a Tunisi.

La consegna avrà luogo quanto prima, ultimate alcune formalità.

Vivissimo è il malcontento nella nostra numerosa colonia, poichè con tale consegna scompare l'ultima affermazione ufficiale dell'influenza italiana a Tunisi.

Intanto è da notare che nella ferrovia trovansi impiegati più di duecento italiani, i quali, secondo ogni probabilità, dovranno naturalizzarsi francesi o venire immantinenti licenziati.

Eredità fantastiche
(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 10, ore 3,20 pom. — (*Edi*) — Avevo ben ragione di scherzare, l'altro giorno, sull'eredità di 18 milioni, che sarebbe piovuta dal cielo a otto famiglie livornesi, quasi tutte popolane.

Il fatto sta così: che, non appena conobbi quella voce, volli personalmente verificarne l'esattezza e feci capo alla prefettura, alla questura, al municipio e alle varie sezioni di pubblica sicurezza. Nessuno sa nulla della eredità: e si comprende come, se qualche cosa di vero ci fosse, le autorità dovrebbero esserne informate.

La voce diceva che il testatario era certo Archivolti, recatosi in America 60 anni fa, e mortovi or sono 7 anni.

Ora, a Livorno sono due rami di famiglie Archivolti, uno israelita, cristiano l'altro. Nel primo sono anche persone ricche; nel secondo si tratta di povera gente in massima parte.

Ebbene, specialmente queste famiglie cristiane sono corse alla sezione di pubblica sicurezza di San Marco, la quale, si pubblicò da un giornale locale, aver ricevuto un telegramma attorno alla famosa eredità.

E l'egregio ispettore signor Giovanni Piazzetta, che dirige quella sezione, non si libera dalle visite dei presunti eredi, che vogliono sapere «la loro sorte», e incolpano l'autorità di tenerla loro nascosta.

Lo strano sta qui: che i due rami della famiglia Archivolti han tutti e due parenti partiti per l'America, e di alcuno non si è saputo più nulla.

L'ispettore Piazzetta, poichè gerarchicamente, non avrebbe dovuto ricevere proprio lui la notizia della eredità — ha ricevuto stamane due lettere, una da certo Oreste Pelagatti, artista drammatico nella compagnia Martinenghi che agisce ora a Santhià (Novara), e il quale dice all'ispettore di avere pure un fratello, Aristide, artista eccentrico, (e lo prega di avvertire anche lui del caso) — ed un'altra da Genova, da un tale Icilio Archivolti, impiegato in quel Banco Cok e C., i quali dicono all'ispettore Piazzetta, di aver diritto anche essi alla eredità, e domandano ansiosamente informazioni!

Non è la prima volta che notizie di eredità enormi quanto fantastiche circolano in Livorno. Rammento quella recente per certo Bolbà... E anche per gli Archivolti non è la prima volta.

Si tratta certo di belli spiriti che si divertono un po' crudelmente alle spalle di povera gente credula. Le eredità fantastiche surrogano, mercè loro, nei giornali, il celebre serpente di mare.

La scomparsa di una vecchia a Livorno
(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 10, ore 1,50 pomeridiane — (*edi.*) Vi riferii, qualche giorno fa, la notizia apparsa anche nei giornali livornesi, della scomparsa di una vecchia dal borgo San Jacopo.

La gente non vedendola uscire da alcuni giorni di casa, sospettava di un delitto, tanto più che usciva dalla casa stessa una cattiva esalazione.

Forzata la porta d'ingresso, si potè accertare che il puzzo veniva da una fogna... e che non c'erano indizi di dramma.

Questo ho ricordato, per fornirvi oggi quanto han potuto raccogliere al proposito i miei diligenti *reporters*.

La vecchia misteriosa ha 68 anni. Si chiama Adele Figlia, ed è nativa di Vallecchio, circondario di Pietrasanta.

Essa venne ad abitare, sola e sconosciuta, nella casetta del borgo San Jacopo, dove risiedè quindici giorni menando vita ritiratissima. Dava però chiari segni d'essere affetta da mania di persecuzione religiosa.

Una sera disse di voler andare da alcuni suoi parenti a Vallecchio: si ritirò in casa, e nessuno l'ha più veduta.

Si attende risposta dal sindaco di Vallecchio, cui sono state chieste informazioni. C'è forse un mistero qui sotto?

Le donnicciuole vedono già una strega nella vecchierella.

Oh medio evo non ancor tramontato!

Al Tribunale militare di Firenze
(*Nostro telegramma particolare*)

Processo pei fatti di Sesto

FIRENZE, 10, ore 12 pom. — (*Guidi.*) Ieri l'udienza si è protratta fino alle 19.10. Sono stati uditi varii testimonii a difesa, fra i quali il direttore del *Fieramosca*, dottor Malenotti, il cronista Pitoreggi e il redattore Di Dio.

Tutti escludono che il Bussei istigasse a delinquere; lo dicono uomo generoso, caritatevole, smanioso di popolarità, non per fini politici ma per sola filantropia. La sua opera durante i tumulti si limitò a consigliare i dimostranti, uomini e donne, di ritirarsi alle loro case.

Anche il Morafini si adoperò per scongiurare guai e perchè la truppa non facesse uso delle armi.

×

Ore 1.25 pom.

In questo stesso processo pei fatti di Sesto sono stati esauriti stamani i testimoni.

Avremo oggi la requisitoria dell'avvocato fiscale cav. Anastasi e le difese dei tenenti Pareldo e Pirandello.

Domani sarà letta la sentenza.

BAGNI E VILLEGGIATUR

RIOLO, 7. — (*Stoc.*) Il concorso di forastieri in pochi giorni qui si è fatto straordinario. Le innovazioni, i perfezionamenti introdotti nello stabilimento dal nuovo proprietario A. Crema, la nuova sorgente d'acqua salsoiodica, assai ricca di sali, la analisi del Peletti che pone queste acque sulfuree al disopra delle rinomate di *Aix-les-Bains* e *Allévard* vuoi per ricchezza di acido solfidrico e acidride carbonica, vuoi per scarsezza di sostanze azotate, non potevano non produrre questo affollamento di bagnanti e bevitori, che accorrono da ogni parte d'Italia.

L'egregio dott. G. Vitali direttore dello stabilimento (primario dell'ospedale maggiore di Bologna) entusiasta delle virtù mediche di queste acque, non sa persuadersi come qui, in quest'angolo di paradiso, non debba venire gente da tutta Europa; ed io sono come lui convinto che non andrà molto e questa stazione sarà conosciuta e ricercata al pari delle due francesi surricordate.

Il grande hôtel dello stabilimento, gli alberghi e le case di Riolo rigurgitano di forestieri.

×

BAGNI DELLA PORRETTA, 8. — (*Alvaro*). Questo grazioso ritrovo, pieno di villeggianti, fu ieri rallegrato da una bella festa.

Al mattino giunsero da Bologna molti ciclisti guidati dal signor Boldrini, ed insieme coi ciclisti di qui andarono incontro ad un forte gruppo di velocipedisti fiorentini.

Al ponte della Venturina, ove avvenne l'incontro, fu inaugurato un palo indicatore. Ai gitanti fu offerto un vermouth d'onore allo stabilimento della Puzzola, ove il signor Carlo Sandoni, capo-console del Touring di Bologna diede loro il benvenuto con applaudite parole.

Nelle ore pomeridiane fu eseguito in uno splendido prato opportunamente disposto, il tradizionale giuoco del Calcio, in cui due squadre di giuocatori fiorentini si disputarono con brillanti partite una bandiera d'onore.

Alla sera banchetto, musica, luminarie e poi un grande *festival* popolare allo stabilimento Marte, ed una festa di ballo nelle sale del Club. Nell'uno e nell'altro si ballò fino a notte inoltrata. Dovunque grande allegria e cordialità.

×

CASTELLAMMARE DI STABIA, 8. — (*U. de Luca*). La nostra deliziosa ed amena Castellammare, che ha già preso l'aspetto delle grandi villeggiature, è indubbiamente la più bella stazione di estate.

Situata nel golfo di Napoli, celebrata in tutti i tempi dai poeti e dai medici per l'incanto di bellezze naturali essa si estende ai piedi del monte Gauro, nei subappennini campani. Quale magnifica prospettiva! A destra il Vesuvio, col suo famoso pennacchio; ai suoi piedi Pompei ed il Sarno, a sinistra si succedono seni, villaggi, selve fino al capo Ateneo; più lungi la gentile Sorrento, in fondo Capri, la vaghissima isola di Tiberio; di fronte, da lontano, trasparisce la voluttuosa Partenope nuotante tra l'azzurro del cielo, tra i giardini ed il mare!

Come clima possiede, mirabilmente associate, le due più potenti risorse che ha l'uomo stremato dall'*ambiente delle città*, dalle lotte della vita: il mare e il monte.

Inutile dirvi che qui siamo proprio al *clou* della stagione. Gli alberghi, le *pensions*, le case mobiliate ospitano moltissimi forestieri e molti altri ancora se ne attendono.

Tra la numerosa colonia villeggiante noto: S. E. Lacava, prof. Galluppi prosindaco di Roma, marchese Aicem, senatore Fusco, barone Tortora-Braida, conte Rossi Caracciolo, marchese Caprioli, principessa Armida Loiai, marchesa Del Grillo, principessa Bagnara, conte di Sambuy, principe di Spinosa, Rechid Bey ambasciatore turco, marchese De Seta, M. Carvalho y Vasconcellos ambasciatore portoghese, principe di Linguaglossa, barone Compagna, on. G. Chindamo, senatore Arabia, marchesa di Dugento, contessa Piccicelli, barone Barracco, marchese Filiasi, marchese di Monteforte, principessa Hercolani, principessa di Sansevero, duchessa Imperiale, duca di Castelnuovo, famiglia Ravelli, principessa Sepino, mons. Malvezzi, on. R. Spirito, marchesa Capranica e tanti e tanti altri di cui ora mi sfuggono i nomi.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un bel modo di pagare!

GENZANO, 10. — Una certa Antonia Ferrante aveva tempo fa contratto un debito di L. 500 con il procuratore Raffaele Gentili, rilasciandogli una cambiale avallata da Pietro Magni. Il tempo stabilito per il pagamento era scaduto.

Ieri sera la Ferrante e il Magni incontrarono il Gentili e con scuse lo condussero in un tinello, quindi, sempre con raggiri, cercarono che il Gentili cavasse dalla tasca l'effetto cambiario. E vi riuscirono. Allora la Ferrante glielo strappò dalle mani ed insieme col Magni si diede alla fuga.

Avvertiti i carabinieri hanno arrestato ieri la Ferrante.

Il Magni è ancora latitante.

Per vendetta.

MONTECOMPATRI, 9. — Il noto mercante di campagna Eugenio Ciuffa, tornando a cavallo da Roma con una vistosa somma, giunto presso la vigna Brandolini, al colle *Montedoddi*, fu arrestato da uno sconosciuto che gli intimò di fermarsi, sparandogli anche contro due colpi di pistola, che fortunatamente andarono a vuoto.

Il Ciuffa, spronando il cavallo, riuscì a giungere qui in Montecompatri salvo.

Il maresciallo dei carabinieri, Alamanno Chialfredo, appena informato del fatto, si mise subito alla ricerca del malvivente, che oggi alle 4 è stato arrestato, insieme con un complice.

Il movente del fatto pare debba essere una vendetta.

I drammi della gelosia

TERRACINA, 9. — La signora Albina Ziccardi e suo marito Cesare Barzocchi, di 40 anni, alle 7 pomeridiane di ieri se ne stavano tranquillamente nella loro bottega di orologiai a mangiare, mentre sulla piazza si estraeva la tombola.

Ad un certo punto, il Barzocchi — pare preso da un eccesso di gelosia — impugnato un ferro, lungo circa 20 centimetri, lo conficcò nello stomaco dell'Albina, la quale cadde in terra intrisa nel proprio sangue. Il Barzocchi, compiuto l'atto bestiale, tentava di fuggire ma venne arrestato dalle guardie daziarie che lo condussero alla caserma dei carabinieri.

La povera donna, che da se stessa si estrasse l'arma micidiale, trasportata subito all'ospedale, venne dichiarata in pericolo di vita.

Essa era vedova ed aveva sposato, poco tempo fa, il Barzocchi in seconde nozze.

SPORT

LE REGATE ELBANE

Terza giornata
(*Nostro telegr. part.*)

LIVORNO, 10, ore 2 pom. — (*edi*). La terza giornata delle regate a vela è favorita dal vento di maestrale. Si corrono le gare definitive.

Per la coppa delle patronesse, *Nandona* vince *Dry Day*. La coppa del Circolo nautico elbano è vinta da *Rosetta* per minuti 1'10" contro *Gzigolo*.

Ad *Emma* è aggiudicata la coppa *Elba*.

Nelle regate a remi giungono primo *Amedeo*, seconda *Marina* nella gara «Portolongone» e nella gara *Miniere* giungono prima *Emilia* e seconda *Assuntina*.

Nel pomeriggio si levò ieri anco all'Elba una furiosa libecciata — e non è certo, continuando il vento, se oggi potrà corrersi l'ultima giornata di queste splendide regate.

Corriere giudiziario

PROCESSO PER ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

PALERMO, 10, ore 2,5 pom. — (*De Fonso*). — Ricorderete la misteriosa scomparsa di quattro individui con il relativo rinvenimento dei loro cadaveri entro profondi pozzi del fondo Laganà.

La pubblica sicurezza, dietro quei misteriosi delitti, raddoppiò la vigilanza contro la *mafia* a cui i misfatti si attribuirono, senza però, a quanto pare, poter scoprire i colpevoli.

Fra gli altri arresti, dietro appiattamento, furono sorpresi nel fondo terra, di contrada Carrabbia, parecchi individui che si erano colà riuniti per prendere gli accordi circa al contegno da tenere di fronte alle autorità che perseguitavano la *mafia*.

Si venne poscia a conoscere che tutti costoro erano affiliati ad una Società per delinquere intitolata *La Santa*.

Stamane sono comparsi tutti davanti al tribunale penale.

Sono circa una trentina imputati di associazione a delinquere. Il tribunale, per maggior comodità, siede nell'aula della Corte d'assise.

DISCORSI D'ARTE

LA CHIMERA

Quando sento dire d'un giovane: — E' savio, assennato, non ha chimere pel capo — subito mi domando: — Ma è proprio giovane costui? — Mi sembra impossibile; non so figurarmi la giovinezza *senza chimere pel capo.*

La *chimera* ordinariamente è l'ideale; il nuovo che sta per schiudersi e che si fa intravedere appena; il sogno che si agita per divenire realtà; il feto che si matura nel seno oscuro, dove succhia tutti gli elementi della vita, che dà nausee, dolori, malessere sui generis, alla creatura gestante di cui è sangue del sangue, carne della carne. Una giovinezza che non rincorre l'alata chimera dell'ideale, che non sogna e non si agita dietro i primi luccicori dell'avvenire che sta per schiudersi, che non sente in sè il malessere intellettuale di una gestazione potente, è inferma, senza rimedio, di vecchiezza precoce.

Per ciò io mi sento attratto in singolare modo verso tutti coloro che si mostrano giovani davvero e inseguono con foga e temerariamente una qualunque *chimera*. Non già perchè io sia convinto che sempre e in ogni caso la chimera di oggi sarà la realtà di domani, ma perchè quella rincorsa dietro un'ideale è buon segno di vitalità, di forza, e perchè da questa confusa e talvolta pericolosa agitazione di discordi elementi la sapienza organatrice della Natura trae l'artista, il grand'uomo, il genio che darà vita a un capolavoro.

Che importa se per molti la chimera sarà stata alla fine una dolorosa delusione? Che importa se il cammino percorso trionfalmente da pochi o da uno solo è funestato dallo spettacolo di tanti che son caduti fra i tormenti di terribile agonia a metà di strada, maledicendo la chimera che non si è lasciata raggiungere? La vita è così: ha la sua legge, la sua ferrea necessità, ed è stolto pensare che avrebbe potuto essere costituita diversamente.

O romanticismo, chimera della generazione che precedette la nostra! O verismo o naturalismo, che sei stato anche la mia chimera quando avevo folti capelli scuri e baffi neri e non sospettavo di dover scrivere un giorno due volumi di Fiabe che allora mi sarebbero parse vigliacca rinnegazione della mia fede!

O idealismo, o simbolismo, chimera della generazione presente! O sogno di bellezza estetica che dinanzi alla parola rara, al periodo armonioso e voluttuosamente snodantesi come collo di cigno o come corpo di serpe che rinnova la sua spoglia sotto i raggi canicolari, dimentichi che la parola è segno e confondi l'essenza della musica con l'essenza della parola! O unica e sola Chimera, che assumi diversi aspetti, iridando le penne delle tue ali ad ogni nuovo riflesso di luce, e che sei stata romanticismo e poi verismo e oggi idealismo o simbolismo e assumerai domani chi sa quale inattesa o più lusinghiera sembianza!

Noi tutti abbiamo bisogno di te, anche quando arriviamo a comprendere che tu sei l'inafferrabile, l'irraggiungibile e, spesso, anche nient'altro che l'inganno.

Io fantasticavo così poco fa, terminando di leggere il libro di un giovane (1) che avevo visto già correre con forte lena dietro l'attuale Chimera, in due suoi lavori precedenti. E mi vedevo davanti agli occhi un altro scrittore, giovane anch'esso e non nostro, che la stessa Chimera aveva allettato e fatto fuorviare, ma che si è poi sottratto vigorosamente al mortale miraggio fatto balenare da essa agli ansiosi sguardi di lui, quando lo allettava a scrivere *La course à la Mort*, *Le sens de la Vie*, *Les trois coeurs*, tre romanzi di idealismo trascendente, dove era tentato l'assurdo di ridurre l'opera d'arte a pura opera di pensiero; dove i personaggi erano semplici nomi, semplici segni senza carne, nè ossa. E pensavo al poderoso sforzo che Edoard Rod aveva dovuto fare, per sbarazzarsi dalle allucinazioni della Chimera idealista e simbolista, e arrivare alla ultima sana e rigogliosa manifestazione del suo ingegno, a *Le Ménage du Pasteur Naudié* apparso appunto in questi giorni.

Veramente Enrico Corradini non era andato tant'oltre, come lo scrittore francese, tra le nebbie dell'idealismo e del simbolismo, o dell'*intuitivismo* come il Rod lo chiamava.

Nel *Santamaura* stavo ancora molto vicino alla realtà e i suoi personaggi erano quasi tutti solidi e robusti; se non che si smarrivano un po' nel labirinto dell'azione; e di tratto in tratto si scolorivano, non sembravano più persone vive o almeno ben organate, come se lor fosse venuta meno la vital forza della immaginazione che li aveva messi al mondo.

Dopo era uscita fuori *La Gioia* preannunciando una trilogia, un trittico narrativo, come oggi è di moda: e molte pagine di questo nuovo romanzo raggiavano di lieta luce, sorridevano; e i personaggi di esso, se mostravano ancora qualche rapporto di fratellanza (come no?) con quelli di *Santamaura*, avevano aria di miglior salute, quantunque meno robusti e anche meno attraenti di quegli altri, dotati di una simpatica rustichezza, di una strana vigoria di sentimenti che li fissava nella memoria del lettore. In *La Gioia* mancava infatti una figura da poter stare in confronto col vecchio sognatore umanitario Romolo Pieri a cui il misero villaggio di Santamaura deve la sua trasformazione industriale; e il protagonista Vittorio Rodia che vuole ricercare «soltanto nel proprio spirito il piacere della vita» perchè è convinto che «dallo spirito nasca ogni desiderio e ogni visione di felicità»; non vi fa intravvedere in che modo egli diventerà *Il Signore della vita* (seconda parte della trilogia) nè quali potranno essere i risultati della sua esperienza sugli *Ultimi giorni di Vittorio Rodia*, terza parte della trilogia.

La chimera che meglio si scorgeva proseguita in questi due romanzi era quella dello stile, con una preoccupazione insistente; un po' chimera propria, un po' quella di un altro che già affascina parecchi e toglie a molti giovani l'impronta della loro personalità. Mentre però si scorgeva in *La Gioia* uno sforzo, spesso vittorioso, di liberarsi dalla malìa della chimera altrui per questo riguardo, vi apparivano pure i segni della sopraffazione di un'altra chimera appunto nel protagonista Vittorio Rodia, che richiamava spesso alla mente l'Andrea Sperelli, il Tullio Hermil e il Claudio Cantelmo dei noti romanzi del D'Annunzio.

Ma nè *Santamaura*, nè *La Gioia* facevano sospettare, neppure in rapido baleno, *La Verginità* ultima arrivata.

Quando si tratta d'un ingegno non comune, com'è quello del Corradini, non c'è da impaurirsi tanto pel suo avvenire. Io, per esempio, che ho seguito attentamente tutti i suoi passi, non temo che egli voglia ripetere, all'inverso, tra noi, il caso letterario del Rod; non temo di vederlo smarrire irrimediabilmente tra la nebbia dell'idealismo e del simbolismo, non ostante che in *La Verginità* egli abbia calcato la mano o, meglio, si sia lasciato andare troppo oltre verso queste due azzurre chimere che infestano il cielo dell'arte narrativa odierna, proponendo ai giovani scrittori, come la mitica sfinge, enimmi insolubili o che paiono tali, e colpendoli fatalmente se non riescono a risolverli.

Chi ben guarda, trova in *La Verginità* l'ingrandimento, l'esagerazione di certe tendenze manifestate dal Corradini nel suo dramma *Dopo la morte* e nei due romanzi citati. Ma mi sembra sia un caso naturale, come il necessario germoglio di certe cattive erbe non strappate da un campo, e riproducentisi con invadente vegetazione maligna. Altre cattive erbe — e si scorge — il Corradini ha strappato, impedendo loro di riprodursi in questa sua nuova opera di arte: affettazioni di stile, imitazioni, forse irriflesse, di stile altrui, eccessi d'immagini, eccessi di colorito inopportuno: ed è qualcosa. La rinnovazione procede così, dall'esterno all'interno: dalla parola, dalla frase, all'organismo dell'opera d'arte. Quando si vede che uno scrittore caccia via dal suo stile quel che è falso, quel che è inutile, e cerca di dare alla parola la limpidità, la trasparenza che la riducano tutt'una cosa col concetto, c'è da scommettere che opererà lo stesso lavoro di rimonda, di semplicizzazione, di *inveramento*, come direbbe il Vico, anche nell'organismo della sua concezione. Perchè cancella una parola, muta e rimuta una frase, e la martella e la ripulisce fino a che non corrisponda a quel che parola e frase devono essere? Perchè comincia a convincersi che la semplicità, la schiettezza, la sincerità sono le vere doti naturali dello stile, e che la semplicità, la schietta, la sincerità diventano, secondo, il concetto, forza, colore, tutto.

Così avverrà a poco a poco coi suoi personaggi; li vorrà semplici, schietti, sinceri, perchè non potrà più tollerare una stonatura tra essi e la forma. E capirà che semplicità non significa povertà; nè schiettezza e sincerità, ingenuità.

Attilio Palagonia, l'attrice Saveria ed Ercole Grabba, i tre personaggi di *La Verginità*, appaiono creature complicate per effetto di una illusione di ottica d'arte. In se stessi sono non solamente semplici, ma dirò quasi poveri. Sono creature sensuali, voluttuose; nient'altro. La complicazione la vuole e la ricerca l'autore a furia di analisi, o meglio prestando ai suoi personaggi la sua ricchezza. Per riempire il loro vuoto, ha dovuto ricorrere a mezzi di messa in iscena, anzi di scenario che, se provano la sua abilità descrittiva, scoprono maggiormente la deficienza delle sue creature. E che sforzo per illudersi sul conto loro e illudere il lettore! Basterà leggere gli splendidi capitoli *Nel sole*, *La passeggiata notturna*; splendidi non tanto per quel che sono, quanto per quel che fanno scorgere della forza artistica del loro autore. Attilio Palagonia, Saveria, Ercole Grabba sembrano degli agitati, dei malati che

(1) Enrico Corradini, *La Verginità*. Firenze 1898.

---

149 Appendice dell'11 agosto 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna · *Riproduzione interdetta*

Ebbene, se quel padre aveva sagrificato l'esistenza per la sua creatura, ella non sarebbe da meno di lui!

Ella sagrificherebbe pel suo Giacomo ciò che è più prezioso che la vita per una donna, l'onore.

Sì, oggi stesso partirebbe, l'indomani sera vedrebbe Morangis e posdomani manderebbe a Giacomo questo dispaccio:

«Rallegrati, sii felice! Sei ancora amato e sposerai Maddalena!»

Mamma Giovanna si fece portare un orario, vide che il treno partiva fra un'ora...

Doveva svegliare Giacomo?

Avvertirlo?

No, avrebbe voluto accompagnarla e la sua presenza le sarebbe stata d'ostacolo.

Conveniva anzi affrettare la partenza.

Ma non voleva lasciarlo nell'ansia, nella disperazione...

Doveva fin d'ora sapere fino a che punto era amato.

Prese dunque la lettera di Maddalena, il giornale che riferiva il tragico caso di Luchon e vi aggiunse due righe.

Poi, quand'ebbe chiuso il tutto in una busta, fece i suoi preparativi, ben presto compiuti e chiamò la cameriera.

— Lasciate che il signor Giacomo riposi per ora: ma mettete questa busta nel suo studio ed appena si alza, avvertitelo che vi sono per lui delle nuove della massima importanza.

. . . .

Ecco spiegato la rivoluzione avvenuta nei sentimenti di Giacomo e la gioia che subentrava nel suo cuore all'assoluta disperanza.

Ma mamma Giovanna l'ingannava credendo che egli potesse rassegnarsi ad un'attesa passiva.

Era troppa l'agitazione che gli faceva nella mente, troppa l'ansia di riavere il suo tesoro, quella Maddalena che - come lui - aveva voluto morire anzichè viver senza l'amor suo.

Quindi le parole di mamma Giovanna: «Aspetta fiducioso!» non lo persuasero.

Volle anch'egli prender parte all'azione; sopratutto rivedere al più presto Maddalena.

Raccolta quindi in furia un po' di roba che gettò nella valigia, prese il treno che partiva alla sera, ed allietato dalle più care visioni, realmente risuscitato alla dolce vita, andò a raggiungere la ...

IX.

Le due madri

Il treno si avvicinava a Saint-Martory, stazione posta tra Muret e Saint-Gaudens, quando all'improvviso la macchina rallentò la sua corsa, poi si fermò completamente.

Alti e numerosi fischi avevano preceduto quella manovra, spingendo tutti i viaggiatori ad affacciarsi con una curiosità non scevra di ansia.

Mamma Giovanna, curiosa anch'essa — non per nulla si è figli d'Eva, eh! — mostrò anch'essa il fresco visino cinto di capelli bianchi, allo sportello e domandò ad un conduttore di che si trattasse.

— Oh! non è nulla, replicò questi.

Ma l'abbiamo scappata bella.

Altri udirono questa rivelazione allarmante e da venti labbra sfuggì la domanda:

— Perchè? Che è stato?

Hanno levato il binario per un tratto di circa venti metri.

Per buona ventura fa ancora chiaro. Si ripareranno subito le rotaie sotto e fra un'ora, due al più potremo proseguire il cammino.

Ma se il caso capitava di notte, eravamo perduti.

Dopo quella notizia che fece accapponare la pelle di molti tra i viaggiatori, il degno impiegato si allontanò e tutti si diedero a deplorare ed a commentare l'accaduto.

Soltanto il degno uomo era in errore.

La riparazione necessitata dal guasto di quei venti metri di binario doveva, secondo lui, durare due ore al più.

Si arriverebbe quindi alle 8 1/2 invece che alle 6 1/2.

Ahimè! Quelle previsioni ottimiste furono fallaci e suonavano le dieci quando la vaporiera entrò, stridendo e sbuffando nella stazione di Luchon. Le dieci, cioè una ora in cui era impossibile che Giovanna si presentasse in casa Morangis.

Quando fu in vettura per recarsi all'albergo volle però interrogare il cocchiere.

— Voi conoscete la villa delle Glicine eh?

— Oh! certo... La villa dove abitavano quei signori di cui la figlia è stata salvata dal signor Beaupertuis. Un caso che fa parlare tutta Luchon.

Quel signore era un riccone, un creso molto originale, a quanto pare che si era preso il gusto di travestirsi da guida.

Poveretto! il divertimento è finito male.

Volete forse prenderla in affitto, la villa?

— Come? - sclamò Giovanna. - Ma non ci stanno i Morangis?

— Non più! sono partiti questa sera.

Capirete che quei brutti casi hanno fatto soffrire quella povera giovinetta, già pallida e malata; per cui a quanto pare, l'hanno condotta via per distrarla.

Mamma Giovanna era annientata.

Partiti! Erano partiti di nuovo!

E lei che sperava di appianare ogni cosa fra poche ore!

Certo, dissimulavano anche questa volta il luogo scelto per la nuova residenza!

E Maddalena non otterrebbe risposta!

E Giacomo ricadrebbe nella disperazione!

Che fare ora?

Che risolvere?

— Venivate a cercare dei Morangis? - interrogò il cocchiere.

— Sì.

— Per un affare importante?

— Oh! un affare di morte o di vita! - esclamò lei. - Ed ora, dove trovarli?

E ruppe in singhiozzi.

Il cocchiere, un brav'uomo, sceso presso di lei.

— Non vi affannate, signora - disse. - Ho un modo io di saper dove i Morangis si sono recati.

— Voi? Oh! se fosse vero... Sarei disposta a dar qualunque premio.

— Ecco... Poco fa ho veduto un certo Antonio che errava attorno alla villa. Antonio è l'amoroso di Sidonia, la cameriera dei Morangis.

Se è qui, vuol dire che Sidonia non è lontana. Se lo permettete vi lascio qui per un momento — non abbiate paura, il cavallo è tranquillo — e vado in traccia dei due colombi.

— Andate, andate...

Il cocchiere sparì e poco dopo un ronzio di voci annunziò a Giovanna che aveva trovato quelli che cercava.

Non erano trascorsi dieci minuti che tornava, vispo e contento.

— E così? - chiese lei.

— E così... so quello che volevo sapere.

— In verità?

— Ma badate a non farvi vedere.

Sidonia è una volpe fine.

Vi dirò tutto quando saremo un po' più in là.

Infatti dopo alcuni minuti fermò il cavallo e riprese:

— Ecco le recentissime...

I padroni di Sidonia dovevano partire alle sei ed è per questo che vi ho detto che la villa era vuota.

Ma la signorina Maddalena si è sentita male... ed hanno rimesso la partenza a domani.

Domani a mezzogiorno si parte.

Per dove?

Questo non lo sa nemmeno Sidonia.

Alle malinconiche domande dell'innamorato ha risposto:

— I soliti misteri!... Non dicono nulla! Ma appena giunta ti servirò...

Quindi se la signora crede potrò ragguagliarla mercè Antonio.

— Grazie, grazie! - sclamò mamma Giovanna, ponendo due scudi nelle mani del servizievole cocchiere... - Forse arriverò in tempo a vederli domani.

Era affannata quando giunse all'albergo.

Si coricò subito e dato l'ordine di svegliarla alle otto, si addormentò in breve di sonno profondo.

. . . .

non scorgono più la realtà delle cose e dei sentimenti; ma la veggono mostruosamente sviluppata per qualche infiammazione che, dopo avere alterato i loro organi visivi, si sia comunicata alle loro menti.

Perchè mai Enrico Corradini, che ha creato Romolo Pieri, suo figlio Mauro e la brutale campagna socialista di lui; che ha concepito e delineato bravamente la spigliata figura di Natalia, le grottesche sorelle Florimo, la sensibile Concettina Croce (cito a caso e di memoria) nei due romanzi precedenti, qui, in *La Verginità*, ci ha fatto intravedere soltanto a sbalzi qualcosa di umano, di non voluto, di non troppo ricercato?

Ah, la Chimera, la Chimera!

Ed io ne capisco tutte le seduzioni e non mi sdegno e non ne faccio un rimprovero alla giovinezza dell'autore.

Creare un'opera d'arte dove lo stile, i personaggi, la natura, le sensazioni, i sentimenti, le idee siano, tutt'insieme, un'armonica luce di bellezza; dove il reale e l'ideale si confondano e si compenetrino talmente da far risultare la concezione artistica verità materiale e simbolo in una!... Come resistere agli incanti di tale Chimera?

Eppure io credo che Enrrico Corradini resisterà. Sarebbe proprio una disgrazia, se egli dovesse rimanere tra quelli che agonizzano a metà di strada, nella via dell'arte, prima di aver stretto fra le braccia la forma sognata e adorata.

Nel paese della Chimera, che qui significa dell'idealismo, del simbolismo, dell'*intuitivismo*, Edoardo Rod si era inoltrato più arditamente e più spensieratamente di lui, e n'è tornato addietro sano e salvo e più vigoroso e più forte. Non è male avventurarsi in questo viaggio: qualcosa dell'ideale inseguito si trasfonde sempre nell'opera d'arte, quando si possiede ingegno solido e ben organato. Per esempio, quanta idealità, quanta serenità in quest'ultimo romanzo del Rod. *Le ménage du Pasteur Naudié*! E quanta passione vibrante e profonda! Si vede bene che la Chimera non è stata inseguita inutilmente.

E questo vorrei poter dire del Corradini e di un suo prossimo libro.

Luigi Capuana.

CRONACA DI ROMA

Per il XX Settembre. — Ieri sera si riunì il Comitato esecutivo delle feste per il prossimo 20 Settembre.

Nell'assenza del presidente del Comitato, on. Santini, presiedè il vicepresidente avv. Giammarioli, il quale con nobili e patriottiche parole salutò la ricostituzione del Comitato, al quale hanno già aderito molti cittadini, inviando la rispettiva offerta.

Il Comitato ha deliberato di dare a tale fausta ricorrenza la maggiore solennità possibile, includendo anche nel programma generale dei festeggiamenti, una refezione da darsi la mattina stessa del 20 Settembre a tutti gli alunni poveri degli Educatorii di Roma, che ascendono a circa 1300.

Ha deliberato pure di fare per la circostanza una abbondante elargizione ai poveri, di buoni di carne e pane.

Cronaca vaticana. — L'altra sera tutti i presidenti dei Comitati parrocchiali di Roma furono convocati d'urgenza per udire la lettura dell'ultima enciclica del Papa.

L'adunanza era presieduta da monsignor Radini-Tedeschi. Gl'intervenuti, che erano numerosi, stabilirono d'inviare al Papa un telegramma in cui « promettono di moltiplicare l'ardore, il coraggio, la costanza seguendo le norme indicate dal pontefice pel trionfo della Chiesa e pel trionfo della patria. »

In che senso *la salvezza della patria*? In luogo di accumulare i reboanti sostantivi i sullodati presidenti avrebbero dovuto esser più sinceri e più espliciti. Erano *patrioti* a lor modo anche i ferventi cattolici sostenitori dell'intervento austriaco, francese, spagnuolo e via dicendo.

Per gli agricoltori della provincia. — La Commissione anti-fillosserica provinciale si riunì ieri a palazzo Valentini sotto la presidenza del principe D. Felice Borghese.

Intervennero i deputati provinciali Cencelli, Cristofori, Vitali, Lama e De Mattia e il prof. Cerboni. Quest'ultimo riferì sull'esito delle esperienze eseguite a Veroli, Monte Porzio, Albano, Frascati ed in altri paesi della provincia, per incarico dell'amministrazione provinciale, allo scopo di combattere la malattia dell'ulivo e la *mosca* dell'avena.

Il prof. Cerboni è stato incaricato dalla Commissione di continuare nelle esperienze incominciate, di tenere altre conferenze pratiche nella provincia e di fare sui vigneti del territorio di Acquapendente vicini a località infette dalla fillossera, ulteriori esami allo scopo di accertarsi se l'infezione si sia allargata.

Le operazioni della questura. — Lo spazzino municipale Pasquale Fioretti, di 50 anni, abitante in via Emanuele Filiberto 175, è stato ieri sera arrestato dalle guardie di P. S. del commissariato Esquilino, perchè nelle tasche aveva un paio di forbici, un rasoio e una roncola. Non era certo disarmato.

Duello. — Stamane si parlava di un misterioso e tragico duello, nel quale uno dei contendenti sarebbe stato ferito gravemente.

In realtà il duello non è stato nè misterioso nè tragico.

Iersera, alle ore sei e mezza, in piena campagna, presso il *Casaletto*, fuori porta San Pancrazio, si batterono alla spada l'ex-deputato catanese Giuseppe Bonaiuto-Paterno-Castello e l'avv. Enrico Fongi, di Alessandria.

Al primo assalto, quest'ultimo venne leggermente ferito al collo.

Tuttavia tra i presenti vi fu un istante di spavento, e temendosi complicazioni, uno dei medici presenti, il dott. Paolo Ferraresi, dopo le prime cure, condusse il ferito alla Consolazione, dove questi fu giudicato guaribile in otto giorni.

Il Fongi abita con la sorella e la madre al vicolo Sciarra, n. 64 A, ed è impiegato presso il Banco Obleight.

Si ignorano precisamente le ragioni del duello.

Gli avversari non si strinsero la mano.

Morte improvvisa. — Questa notte, nel suo appartamento di via Pietro Cossa, n. 13, morì d'improvviso il cav. Enrico Simonetti, vice-presidente del tribunale.

Durante la notte, verso l'una e mezza, il portiere Antonio Villani, aveva sentito suonare un campanello di chiamata.

Non pensò che potesse essere quello del cav. Simonetti, ed accorse invece presso un altro inquilino. Ma stamattina, verso le sette, recandosi, come al solito, a portare il caffè al magistrato, che abitava solo, bussò invano alla porta. Allora, scavalcando un balconcino che da un appartamento limitrofo porta nella casa del povero morto, lo trovò nella sala da studio, seduto in una poltrona e già cadavere.

Il dott. Amante, chiamato subito, non potè che constatare la morte per sincope.

Il cav. Enrico Simonetti, delegato a presiedere la sesta sezione del tribunale penale, era magistrato diligente, scrupoloso e molto stimato.

Incendio. — Stamane, alle 11 e mezza, fuori porta Cavalleggeri, nella tenuta Prima Valle, di proprietà del capitolo di San Pietro, prese fuoco un prato di due chilometri.

I vigili della Pilotta e di piazza Rusticucci, comandati dal capitano Jonni e dal tenente cav. Giuliani, furono subito sul posto ed isolarono il fuoco con delle frasche e rami d'albero.

Marito brutale. — Ieri sera le guardie della sezione di porta San Lorenzo furono avvertite che il tipografo Ezio Ortolani, di 20 anni, da Firenze, abitante in via Tiburtina 56, picchiava senza pietà la propria moglie Emilia Luzi e la minacciava anche di morte.

Le guardie incontrato l'Ortolani gli intimarono di seguirle in ufficio, ma egli non solo vi si rifiutò, ma le minacciò anche con una *pinzetta*. L'Ortolani finì per essere arrestato.

Le vittime del Tevere. — L'annegato di ieri, all'Acquacetosa, era il calzolaio Carlo Berti, detto *Pe tine*, da Sezze, domiciliato in piazza Santa Croce in Gerusalemme.

Il cadavere non è stato ripescato.

Le gesta della teppa. — Iersera verso le 21, un accolito del mercato erasi addormentato sui gradini della chiesuola di San Calisto.

Sentendosi frugare le tasche, si svegliò di soprassalto e vide tre individui che tentavano un *repulisti* a sue spese.

Il facchino gridò « Al ladro! ». Gli altri lo tempestarono di pugni ed uno mise mano al coltello.

Trovavasi a passare in quel momento un popolano, il quale si fece addosso ai malandrini, ma sopraffatto da essi dovette ricoverarsi in un'osteria.

I tre ruppero anche i vetri del negozio e quando furono stanchi, senza essere disturbati dalle guardie si allontanarono.

Gli arrestati ripresi. — Raccontammo la fuga dei due arrestati avvenuta la sera del 7 agosto nella camera di P. S. della stazione.

Il vicebrigadiere Di Palma con altri agenti, arrestò i due evasi in piazza dell'Esquilino.

Essi sono Paolo Del Monaco e Antonio Stefanucci, ambedue ventenni.

Assalito da un bufalo. — Stamane alle 6, presso Maccarese, il bifolco Giuseppe Merandi, sessantenne, venne assalito da un bufalo, riportando oltre a varie contusioni, la frattura di una costola.

Alla Consolazione, il Merandi è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Il lavoro dei ladri. — Ieri lo spazzaturaio Santo Proietti tornando alla sua abitazione in Borgo Pio 195, ebbe l'ingrata sorpresa di trovare scassinata la porta, e di vedere che ignoti ladri avevano rubato molti oggetti di biancheria e scassinato un baule dove egli era solito custodirvi i suoi risparmi.

Avvertita la sezione di P. S. di Borgo, questa ha potuto identificare il ladro nella persona del pregiudicato Gustavo Raffaele Sambuccini, di 28 anni, manuale disoccupato, abitante in via Montevecchio, num. 3.

— Al n. 44 di via Bocca di Leone abita la signora Angela Emilia Micozzi, la quale ora si trova a Nettuno per i bagni.

Ieri notte i ladri, scassinata la porta della sua abitazione, vi rubarono della biancheria da tavola, un revolver ed altri oggetti per il valore di circa 400 lire.

I ladri non hanno potuto rubare nè le gioie, nè i denari, perchè la signora Micozzi aveva tutto assicurato presso la Banca Artistico-Industriale.

— Ignoti ladri entrati, verso mezzogiorno, nella bottega dell'ortolano Secondo Vanna, in via Torre Argentina, 2, vi rubarono un asello e due orologi.

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà stasera, dalle 9 alle 11, in piazza Colonna:

1. Vessella, *Corteo Nuziale* — 2. Brahms, *Akademische Fest*, ouverture — 3. Rossini, *Semiramide*, duetto — 4. Messager, *Les deux Pigeons*, divertimento — Wagner, *Il Crepuscolo degli Dei*, fantasia — 6. Waldteufel, *Toujours*, polka.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 28.4 minima 16.2.

Nel resto d'Italia, ieri, la temperatura raggiunse e superò i 30 gradi nelle seguenti città:

Palermo 37.4, Foggia 36, Bari 35,4, Catania 35,1, Lecce 34.2, Siracusa 33,2, Messina 32.3, Caserta e Teramo 32, Brescia 31.4, Reggio Calabria 31,2, Ancona 30,3, Cagliari 30.

Bollettino meteorologico del 10 agosto.

In Europa la pressione è bassa alle Ebridi 748; elevata in Francia e in Germania; 770 a Parigi, Rochefort, Clermont, Monaco e Bamberga.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è aumentato fino a 10 millim. al nord; pioggie e temporali nell'Italia superiore; la temperatura è diminuita specialmente nel continente.

Stamane cielo nuvoloso sul versante superiore e centrale Adriatico, sereno altrove.

Barometro: 760 a Foggia e Lecce; 661 a Venezia, Roma, Napoli e Messina; 763 a Milano, Portomaurizio e Sassari.

Probabilità. Venti freschi settentrionali al nord, altrove ponente e altrove, cielo sereno.

Roma — Barometro a mezzodì: 761,2 — Umidità relat. 27 — assoluta 7.01 — Vento a mezzodì: Nord debole — Stato del cielo: nuvoloso.

Amate disporvi a ben digerire!... bevete il vino amaro tonico Protto, piazza S. Pantaleo, via Convertite.

Piccola Cronaca

D.r ADLER Dentista americano, 114, via Nazionale, p. p. - Dalle 8-12 e dalle 3-6.

CATARRO INTESTINALE *acuto e cronico.* — Cura radicale. — Chi invia L. 10 alla farmacia Colombari Roma, riceverà franco porto medicinali ed istruzioni. — Guarigione garantita in brevissimo tempo.

DENTISTA cav. BETTI esercente da circa 20 anni in Roma, Corso Vittorio Emanuele 119. Garantisce le sue dentiere applicatili nei casi più difficili senza ingombrare il palato. Prezzi modestissimi. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Telefono romana 1123.

PROF. PARISOTTI, oculista - Via Arenula, N. 97. Orario fino al 2 ottobre: Martedì-Giovedì-Sabato, 11 ant., 3 pom.

BLENORRAGIA, *restringimento e conseguenze.* — Guarigione infallibile senza inconvenienti. Risultato insuperabile garantito in 5 giorni comprovato da 5000 attestati pervenuti spontanei da ogni nazione visibili in originale a chiunque, coll'uso di uno dei rinomati specifici.

Pillole di Kino Sc. t. da 100 pillole L. 4 franche. *Iniezione Indiana* Flac. L. 3,50 per posta 4.10. *Cilindri uretrali Balsamici* L. 5, id. 5,60.

Privativa deposito generale farmacia Cooperativa O. Tonesi via Magenta, Roma.

Al dettaglio dai principali farmacisti e grossisti. *Rifiutare sostituzioni.*

CAPSULE SANTAL *Salol Emery.* Vedi avviso in 4.a pagina.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — per la replica dello *Strattagemma di Serafino* la sala iersera era affollata. Ed il successo della piacevolissima *pochade* è stato ancora una volta clamoroso.

Leigheb, Calabresi, Guasti, la Zucchini-Malone ed i loro compagni riscossero, come nella sera antecedente, fragorosi applausi.

Questa sera altra replica.

Al *Politeama Adriano*: — questa sera prima rappresentazione della rivista spagnuola *L'Esposizione di Barcellona.* Chiuderà lo spettacolo il ballo *La figlia del gondoliere.*

Al *Nazionale*: — una accurata esecuzione dello *Spiritismo*, di V. Sardou, ci ha offerto ieri sera la compagnia Brignone-Montrezza.

Il pubblico ha in special modo festeggiato il primo attore Ruggeri che è stato un *D'Aubenay* caldo di passione, sobrio e convincente.

Dopo le due forti scene del secondo atto l'uditorio scoppiò in applausi chiamando alla ribalta il Ruggeri che divise gli onori della serata con la Montrezza — una *Simona* spesso efficace — con il Brignone, con il Fabbri e con il D'Antonio.

Questa sera ha luogo l'annunziato spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti.

Domani serata d'onore della Montrezza con *Tosca*, e posdomani la nuovissima bizzarria comica di F. Liberati: *L'Anarchico.*

Spettacoli del 10 agosto

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *Lo strattagemma di Serafino.*

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Montrezza: Spettacolo variato.

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia di operette Gargano: *L'Esposizione di Barcellona.*

Eldorado (ore 9) Circo equestre Casseli: Spettacolo variato.

Nuovo (ore 9). — Compagnia napoletana De Martino Balzano: *L'eredità di Pulcinella.*

Sferisterio Sallustiano giuoco del pallone. — Tutti i giorni partita alle ore 5,45.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Arezzo. 9. — *Arresto di socialisti.* — Stamane per mandato di cattura dell'avvocato fiscale sono stati tratti in arresto sette dei 41 imputati di violenza alla libertà delle persone e a quella del commercio per i fatti avvenuti nella nostra città il 7 maggio scorso.

Il processo relativo avrà luogo dinanzi al tribunale militare di Firenze entro il corrente mese. A quanto sembra la Commissione d'inchiesta presso il predetto tribunale per molti dei prevenuti non ha trovato luogo a procedere e ha creduto di poterne rinviare a giudizio solo una parte.

Fra coloro che si ritengono prosciolti dicesi vi sia anche l'avv. Ferruccio Bernardini.

La nuova banda comunale Guido Monaco. — Ricorrendo la festa del *Patrono* ha fatto la sua prima sortita la nuova banda comunale « Guido Monaco » eseguendo in piazza Umberto, ieri ed oggi, inappuntabilmente applauditissimi concerti. Nè poteva essere altrimenti poichè alla costituzione di questo corpo musicale ha presieduto l'egregio prof. Gaetano Trapassi, insegnante presso il Liceo musicale di Parma, e queste prime sortite sono state fatte sotto la magica bacchetta dell'egregio professore il quale cortesemente ha accettato di istruirlo e dirigerlo per tutto il periodo delle vacanze estive.

Livorno, 10, ore 4.35 pom. — *Suicidio.* Certo Ferdinando Bicci, d'anni 63, nato in provincia di Siena, uomo danaroso, gettavasi dalla finestra della sua abitazione, rimanendo cadavere.

Era affetto da idropisia che pare sia la causa del suicidio.

Messina, 10, ore 4.55 pom. — *Il Consiglio provinciale* inaugurando la sessione ordinaria ha costituito così l'ufficio di presidenza: presidente comm. Buscemi, vice presidente onor. Ludovico Fulci, segretario cav. Arigò, vice-segretario avvocato Quattrocchi.

Il prefetto comm. De Rosa salutò la rappresentanza della provincia di Messina promettendo tutto il suo appoggio per il risanamento morale di questa popolazione. Venne applaudito.

Rispose ringraziando il presidente Buscemi.

San Benedetto del Tronto, 9. — *Un vagone di detenuti abbandonato.* — Iersera una folla enorme di donne, ragazzi, uomini del popolino s'accalcava alla stazione — si attendevano da Ascoli i detenuti (per i saccheggi del 1° maggio) di passaggio per Macerata per causa di appello.

Notevole ritardo, insolito movimento al telegrafo, un via-vai confuso di agenti, di ordini, di contrordini, di curiosi.

Il treno di Ascoli non arriva — giunge prima l'*accelerato* che, fermatosi a Porto d'Ascoli, malgrado l'agitarsi di un delegato, non aveva voluto precedere in coda il carro dei detenuti.

Così mormorii, chiasso, urli, delle donne piangenti. Venne poi il treno d'Ascoli senza i detenuti.

Cosa era avvenuto? Una corbelleria senza nome. Il carro dei detenuti, staccato, rimase così isolato ed indifeso nella stazione di Porto d'Ascoli fino alle ore 9 per tornarsene poi ad Ascoli.

Enorme!

E tutte queste inutili manovre di precauzioni perchè? Perchè i funzionari depositari della pubblica sicurezza sospettavano disordini, tumulti in mezzo a questa buona e patriarcale popolazione.

INFORMAZIONI

IL VATICANO E LA PACE

In questi giorni la segreteria di Stato al Vaticano è in continua e febbrile corrispondenza con monsignor Ireland, vescovo di San Paolo (Minnesota), con monsignor Martinelli, delegato apostolico negli Stati Uniti, e con il duca Almodovar del Rio, ministro degli esteri a Madrid.

Il cardinale Rampolla si adopera a modificare le clausole della pace in modo che non vengano danneggiati gli interessi religiosi dei cattolici residenti nei paesi, che la Spagna deve cedere agli americani, e mira ad ottenere possibilmente una piccola rivincita sullo scacco patito dalla diplomazia vaticana con l'intervento del Pontefice all'aprirsi del conflitto tra Spagna e America.

LA SALUTE DEL PAPA

Questa sera si è sparsa per Roma la notizia che il Papa fosse gravemente malato.

L'*Osservatore Romano*, uscito a tarda ora, ha pubblicata la seguente Nota:

Apprendiamo che il Santo Padre ha rimandato di qualche giorno le sue udienze, perchè avendo avuto, a motivo dei calori estivi, qualche lieve disturbo intestinale, il prof. Lapponi ha creduto di ordinargli un poco di riposo.

Nelle condizioni di Sua Santità non vi è assolutamente nulla che possa preoccupare, e di ciò ci ha dato assicurazione lo stesso professore Lapponi, da noi interpellato.

Comunichiamo tale notizia per prevenire qualsiasi voce esagerata che potesse esser messa in giro in proposito.

Per quanto consta a noi, S. S. sarebbe stata colpita da non lieve disturbo gastrico.

CONFERENZE MINISTERIALI

Il presidente del Consiglio — on. Pelloux — ha conferito oggi con il sottosegretario alle finanze on. Wollemborg e con il sottosegretario alla guerra generale Tarditi.

VOCI INFONDATE

La *Stefani* comunica:

« Tutte le voci relative ad emissioni da parte dello Stato sono assolutamente infondate ».

Se non andiamo errati, questa smentita si riferisce alle voci corse in alcuni circoli finanziari di una prossima emissione di titoli di Stato per far fronte alle spese straordinarie della marina.

A PALAZZO BRASCHI

Stamane il presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha conferito con il prefetto di Alessandria comm. Arata e con il prefetto a disposizione comm. La Mola.

AL COMANDO DELLA MADDALENA

Ci telegrafano dalla Maddalena:

« Il contrammiraglio Mirabello, assumendo il comando dell'estuario sbarco della *Sardegna* fu salutato dalle artiglierie. Egli passò in rivista le truppe. »

IL CAPITANO SORRENTINO

Il capitano di vascello Giorgio Sorrentino è stato temporaneamente chiamato alla direzione generale dell'arsenale del secondo dipartimento.

Cade quindi per ora la notizia che lo voleva inviato al governo del Benadir.

I PRETORI

La Corte dei Conti ha registrato il R. decreto del 2 agosto col quale è stata unificata la categoria dei pretori con lo stipendio di L. 2800.

Hanno in seguito a tale provvedimento goduto del beneficio dell'aumento di L. 300 n. 993 pretori; dei quali 551 con decorrenza dal 1° gennaio 1898 e 442 dal 1° luglio 1898.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO di Rieti

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha ricevuto l'on. Baccelli e il sindaco di Rieti, dai quali ha avuto un dettagliato rapporto sulla entità dei danni causati dal terremoto.

L'on. Pelloux assicurò il sindaco e il deputato di Rieti del vivo interessamento del governo per la sventurata città. Promise di concretare fra giorni i provvedimenti necessari in ispecie in ordine ai sussidii ai danneggiati poveri ed ai mutui di favore per gli altri privati.

Il ministro del tesoro on. Vacchelli, ha stabilito di accordare un prestito al comune di Rieti di circa un milione, secondo le norme stabilite in casi consimili.

MOVIMENTO DI ISPETTORI SCOLASTICI

Il ministro della pubblica istruzione, onorevole Baccelli, ha firmato i decreti per il seguente movimento di ispettori scolastici:

Dominici Giuseppe, da Montepulciano ad Aosta — Giuseppe Di Fede, da Gaeta a Piazza Armerina — Fabri Francesco, da Terni a prestar servizio all'ufficio scolastico di Perugia — Zani Alceste, da Potenza a Terni — Renato Silvio, da Vasto a Isernia — Deteo Ferdinando, da Pozzuoli a Napoli per ispezionare le scuole private della città — Cicimarra Filippo, da Avellino a Pozzuoli — Pastore Antonio, da Ancona a Benevento — Donnarumma Nicola, da Benevento ad Avellino — Olivelli Vincenzo, da Saluzzo ad Ancona — Amidei Ireneo, da Frosinone a Saluzzo — Aliani Giuseppe, da Ariano a Frosinone — Albanello Domenico, da Lecco a Cittadella — Ruggiero Luigi, da Porta Maurizio a Lecco.

Gatti Enrico da Chiavari a Porto Maurizio. Marcellino Filomeno da Cefalù a Chiavari; Licata Calogero da Gerace a Cefalù; Nicolosi Cornelio Salvatore da Penne a Girgenti; Marzocchelli Arnaldo da Orvieto a Camerino; Palazzi Giuseppe da Camerino a Rimini; Piccinino Emilio da Rimini a Cotrone; Marano Antonio da Cotrone a Chiari; Schiavi Silvio da Breno ad Avezzano; Barberis Evasio da Avezzano a Guastalla; Barola Antonio da Crema ad Ivrea; Solito De Solis Angelo da Rieti a Casale; Manassero Giuseppe da Casale a Rieti.

R. EXEQUATUR

E' stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati: monsignor Guglielmo Giustini, vescovo di Recanati e Loreto; monsignor Francesco Bacchini, vescovo di Terni.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Doglie Bernardino giudice del tribunale civile e penale di Borgotaro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità — Petitto Mariano, giudice del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali — Cristina Luciano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali — Ramovecchi Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Rovigo, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Messina — Rispo Achille, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda — Catucci Giuseppe, aggiunto giudiziario, presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

REGIA MARINA

Il tenente di vascello Marchese imbarcherà sulla *Lombardia*.

— *Lepanto* e *Doria* giunte a Pozzuoli il 9 — *Barbarigo* giunto a Palermo il 9 — *Vespucci* giunto a Vado e partito il 9 — *Piemonte* partito da Barbados il 8.

Cose di Napoli

IMBRIANI

L'on. Imbriani da varii giorni è ai bagni di Casamicciola. E di là si hanno notizie lietissime della sua salute. L'illustre uomo ha riacquistato completamente tutti i suoi movimenti, tanto da non aver più bisogno dell'aiuto di nessuno. Anzi, quasi ogni giorno, scende in barca a remare, e questo esercizio gli fa grande bene.

I CONTUMACI DEI TRIBUNALI DI GUERRA

Stabilito il principio della *purgazione della contumacia*, dopo la presentazione del gerente del *Mattino* lasciato libero per esser giudicato dai tribunali ordinari, si vanno a poco a poco presentando tutti gli altri contumaci.

Ieri si sono presentati il pubblicista signor Gennaro Magliulo e il consigliere comunale avv. Cesare Salvi, condannati a pene minime dai tribunali militari. Dopo essere stati interrogati, furono rilasciati in attesa del loro processo davanti al tribunale ordinario.

PEL MONOPOLIO DEI FIAMMIFERI

Gli operai ed impiegati delle fabbriche dei fiammiferi della nostra città, manderanno un *memorandum* al Governo — formulato dall'avv. Francesco Grassi — per raccomandare la loro sorte qualora venisse concesso il monopolio annunziato.

GINNASTI A TORINO

Oggi parte per Torino una squadra della nostra Società Ginnastica, per prender parte alle grandi gare di quella città.

Sono dodici ginnasti, accompagnati dal professor Giannone.

Con essi è la maestra signorina Rosa De Marco e il cav. Pasquale Attanasio, assessore del municipio di Napoli.

TIRI DI COMBATTIMENTO

Il giorno 12 il 49° e 50° fanteria della nostra guarnigione si recheranno rispettivamente ai poligoni di Roccamonfina e Cerreto Sannita, per eseguire gli annuali tiri di combattimento.

LACAVA

Iersera il ministro Lacava recossi da Castellammare a Torre del Greco ove accompagnato dal funzionante da sindaco Minicucci volle deporre una corona sulla tomba del fratello Michele, morto ivi due anni fa.

DENUNZIA

Venne denunziato all'autorità giudiziaria il dirigente di un noto ricovero di mendicità di bambini perchè commetteva eccessi di rigori sui bambini ricoverati.

L'elezione di Regalbuto

(Nostro telegr. part.)

CATANIA, 10, ore 4,15 pomerid. — (*Sicilia.*) Ecco i resultati definitivi: Aprile 464 voti e 161 contestati; Vaccaro 426 e 160 contestati.

Scosse di terremoto

(Nostro telegr. part.)

MESSINA, 10, ore 5,55 pom. — (*Arena*). Altre leggere scosse furono avvertite ieri nel pomeriggio. L'ultima fu segnata alle ore 19.30.

Gran parte della popolazione stanotte rimase all'aperto.

Nei quartieri nuovi e nei borghi le vie e le piazze erano animate fino alle prime ore del mattino.

Il popolino temeva violenti repliche. Fortunatamente le previsioni e i timori sono falliti, perchè da stanotte ad ora non fu avvertita nessuna scossa di terremoto.

×

CATANIA, 9. — Alle ore 14,35 una scossa di terremoto sussultoria ed ondulatoria, registrata dagli strumenti sismici dell'Osservatorio di Mineo, è stata avvertita dalla generalità degli abitanti di Catania.

Vi sono state pure altre scosse di terremoto ma furono avvertite da poche persone.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(Nostri telegrammi particolari)

La risposta della Spagna

NUOVA YORK, 10, ore 9.50 ant. — (*A. Z.*) Cambon consegnò iersera a Mac Kinley la risposta della Spagna.

Il governo spagnuolo, pure non sollevando formali obbiezioni, lamenta la gravezza delle condizioni; propone che gli Stati Uniti annettano Cuba e lascino alla Spagna Portorico, prendendo in cambio una isola delle Filippine.

La Spagna pretende di ritenersi responsabile solo del debito cubano contratto dopo lo scoppio della guerra.

×

PARIGI, 10, ore 11 ant. — (*Interim*). Mac Kinley col quale Cambon rimase in conferenza fino alle sette di iersera non rivelò nulla riguardo alla risposta della Spagna.

Si sa però che la risposta accetta le condizioni americane sollevando dei punti di discussione sopra il debito cubano e facendo altre riserve non molto importanti.

A Washington si crede che Cambon avrà poteri di ritirarle e di accettare tali quali le proposte degli Stati Uniti onde addivenire ad una immediata cessazione delle ostilità.

×

BERLINO, 10, ore 11 ant. — (*Hermann*). Telegrafano da New York al *Localanzeiger* che temesi un ritardo nella conclusione della pace in seguito alle riserve fatte dalla Spagna per l'accettazione delle proposte americane.

×

WASHINGTON, 10. — Si assicura che il gabinetto degli Stati-Uniti non considera la questione della pace interamente risolta colla risposta della Spagna.

L'ambasciatore di Francia, Cambon, inviterà il governo spagnuolo ad inviare una nuova Nota, che dia schiarimenti su certi dettagli.

×

MADRID, 10. — L'*Imparcial* dice che la maggioranza dei personaggi consultati dal presidente del Consiglio, Sagasta, opinarono che si doveva costituire un nuovo gabinetto per negoziare le condizioni della pace.

Il *Globo*, ministeriale, crede necessaria la convocazione delle Cortes per approvare i negoziati di pace.

A Porto Rico

NEW-YORK, 10. — Le truppe degli Stati Uniti s'impadronirono ieri mattina di Coamo (Porto Rico). Esse ebbero 7 feriti e fecero 180 prigionieri.

Le perdite degli spagnuoli sono: 12 morti e 35 feriti.

Coamo si trova nel primo tratto della via che conduce a San Juan. Quivi si riunirono le truppe americane che giungevano dall'est e precisamente da Guayama con quelle dell'ovest che venivano da Ponce e da Juana Diaz e respinsero i corpi avanzati dell'esercito spagnuolo.

Gli americani procedono guardinghi per sloggiare gli spagnuoli, senza ricevere gran danno, dalle forti posizioni montuose dell'interno dell'isola.

I combattimenti di Manilla

PARIGI, 10, ore 4 pomerid. — (*Interim*). Il febbrile interesse che prendeva per gli avvenimenti della guerra la popolazione di New York si era calmato poichè la pace sembrava imminente. Si è risvegliato in seguito alle notizie di Manilla. Tutti i giornali parlano del combattimento del 31 luglio come di una grande vittoria mentre in realtà si tratta di un violento combattimento notturno. Gli americani si erano avanzati con le loro trincee fin davanti Malate. La loro sinistra si appoggiava sul mare, la destra era protetta dagl'insorti, che erano distanti un miglio dalle truppe americane. Nella serata gl'insorti si ritirarono verso il fiume Pasig e lasciarono scoperto il fianco degli americani. Gli spagnuoli ne approfittarono nella notte per assalirli. Il combattimento durò tre ore. Gli americani ebbero dieci morti, dieci feriti gravi e 40 leggeri. Gli attacchi ricominciarono nella notte del due e del tre, ma gli spagnuoli furono sempre respinti con gravi perdite.

×

SAN FRANCISCO, 9. — Tutti i trasporti col corpo di spedizione comandato dal generale Merritt, sono giunti a Cavite.

Agitazioni in Ispagna

MADRID, 9. — Dispacci privati da Castellon dicono che la banda d'insorti formatasi in Alcalà de Chisbert è attivamente inseguita dalla forza pubblica e si crede che sarà tosto dispersa.

Il resto della provincia è tranquillo.

La Camera dei Comuni

Raheita e Cina

LONDRA, 10. — Il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Curzon, dichiara ignorare che Menelick abbia accordato alla Russia il sultanato di Raheita, come stazione navale nel Mar Rosso e dubita che Menelick possa disporre del sultanato di Raheita.

Inoltre Curzon dichiara che l'Inghilterra avendo protestato contro la pretesa attribuita alla Germania di opporsi alla costruzione di una ferrovia a Cin Chiang col pretesto che nessuna ferrovia possa costruirsi nel Can-Tung (alla qual regione appartiene il nuovo possedimento tedesco di Chiao-Ciao) senza la sua autorizzazione, il segretario di Stato, von Bulow, diresse un *memorandum* all'Inghilterra dichiarando che la Germania desiderava semplicemente che, se la China voleva l'assistenza estera, si dirigesse anzitutto alla Germania. Questa non volle però mai escludere le altre Nazioni.

Suicidio di un giornalista

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 10, ore 5 pomerid. — (*Interim*). Franck, direttore della *Liberté*, si è sparato una revolverata alla testa. Il suo stato è gravissimo.

Il giornale cela il fatto, dicendo che il suo direttore è stato colpito da congestione.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Giornata proprio estiva, cioè mercato quasi nullo. La Rendita ha fatto 99.35, quasi unico prezzo. Da Parigi è segnalata stazionarietà ai prezzi di ieri.

I cambi sempre resistenti. Parigi 107.55 — Londra 27.14 — Berlino 133.

Il mercato dei valori non ha avuto movimento che per le Acciaierie: s'intende però non sulla nostra Borsa, la cui prudenza schiva valori che hanno oscillazioni notabilissime per esclusivo capriccio degli speculatori.

Il movimento di questo titolo segnò oscillazioni molto forti, che lo fecero scendere prima fino a 745, quindi lo rilevarono a 763, per chiudere a 759. Le Venete seguirono lo stesso andamento e da 59, corso di ieri, scesero a 48, per chiudere a 50.

Quanto agli altri titoli, quasi tutti hanno subìto una lieve reazione. Banca d'Italia 886. Meridionali 720,50. Mediterraneo 521. Navigazione 418. Raffinerie 405. Gas, sopra qualche ordine di acquisto e causa i limitati affari, è stato più fermo di ieri a 732. Condotte 253 1/2. Ferriere 135 1/2 a 136. Metallurgiche 170.50. Molini 149.50. Omnibus da 380 si sono rilevati a 382.50. Marcia 1136. Risanamento, diede luogo a parecchi affari da 34 3/4 a 35 1/4.

Parigi. 10 agosto 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	102 —
Id. 3 % perp.	»	103 50	103 50
Id. 3 1/2	»	106 15	106 25
Rendita italiana 5 %	»	92 40	92 45
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	110 ¹¹/₁₆
Rendita Turca (nuova)	»	23 10	23 15
Banca di Parigi	»	950 —	950 —
Egiziano 4 0/0	»	— —	109 25
Rend. Spag. ester. nuova	»	42 80	42 55
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	555 —
Azioni Suez	»	— —	3715 —
Meridionali a termine	»	— —	668 —
Rendita Portoghese	»	— —	— —
Rendita Russa 3 0/0	»	— —	97 20
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dal 11 agosto 1898)

Parigi alzamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,54

Grani — Affari sempre calmi, nei prezzi nessuna variazione. La sostenutezza però si accentua e tutto fa prevedere che i corsi attuali si consolideranno.

Alessandria: grano stagionato L. 25; non stagionato 20.50.

Cagliari: grano L. 24.

Cremona: grano L. 22.15 a 22.37.

Modena: grani L. 23.25 a 23.75.

Novara: grani L. 22.75 a 24.

Reggio Emilia: grano prima qualità L. 24 a 24.50; seconda 23 a 23.50.

Verona: grano fino L. 23.25 a 23.50; mercantile 22 a 23; basso 21 a 22.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Cacciatori!

Troverete i migliori fucili da caccia con portata e concentrazione massima a prezzi ridotti presso l'ARMERIA DRISSEN ingegnere e fabbricante d'armi a LIEGI, Belgio. Privativa delle celebri canne Henry-Lemoine.

Catalogo istruttivo gratis. 6449

PARAFULMINI Vedi avviso la quarta pagina.

PER LA DIATESI URICA

renella, acido urico, calcoli urinari, gotta, poliartrite. Chi vuol contrapporre alle conseguenze deleterie della *diatesi urica* un rimedio **efficace assoluto**, non si lasci guidare per vie false e pericolose da una réclame poco onesta a favore di **acque terrose** che tutto al più se si trovassero in condizioni di essere sempre pure alla sorgente sarebbero digestive: ma si attenga senz'altro alla **divina acqua minerale antilitiaca**

FIUGGI

che senza eccezione gli dimostrerà sin dalle prime bottiglie che la sua **fama secolare non è bugiarda.** Una cassa da 50 bottiglie franca stazione Frosinone L. 30, da 24 L. 15. Scrivere al concessionario: **G. FORASTIERI Roma**

Depositi principali in Roma: G. Bellotti, S. Claudio, 56 — R. Nunes e C., S. Chiara, 8.

CACCIATORI!

La sottoscritta Ditta avvisa i numerosi consumatori dei suoi prodotti che tutte le sue cartucce indistintamente, portano sempre impresso sul culotte di metallo, o anche sul tubo, od anche su l'uno e l'altro, la marca **Società Franco-Italiana LÉON BEAUX E C., Milano.**

Diffidare quindi dalle numerose contraffazioni.

Società franco-italiana

LÉON BEAUX & C.

MILANO

per la fabbricazione delle munizioni da caccia da tiro ed articoli affini.

Vendita esclusiva presso tutti gli armaiuoli e negozianti autorizzati.

LOCALI PIAZZA SCIARRA angolo via Muratte, affittansi con camere superiori, loggia sul Corso. — Trattative Montecatini, 6-B. c7872

VIRILITÀ-NEURASTENIA

Nell'interesse dei lettori, pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

Treviso, 9 luglio '98.

Sigg. Lombardi e Contardi — Napoli.

Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperate in sì breve periodo di tempo *interamente le mie forze*, ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e col solito mezzo, pregovi spedirmi un'altra bottiglia di Generatore, che ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco, — G... F...

Debbono alla fine persuadersi tutti gl'impotenti che solo la cura Lombardi e Contardi fatta coi Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la paralisi, le lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

La cura completa (4 Rig.; 8. 60 Gr. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

— Lo specialista Dottor Muller in un recente discorso tenuto a Monaco, dette la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore, passano direttamente nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

LOTTERIA DI TORINO

DUE MILIONI DI PREMI

In contanti
Esenti da ogni tassa
Garantiti da Boni del Tesoro.

Gli ultimi e più fortunati Biglietti

sono in vendita presso i principali Banchieri e Cambiavalute

L'Estrazione avrà luogo il

15 SETTEMBRE PROSSIMO

Tenete l' [occhio] aperto per non farvi dare delle dannose sostituzioni del rinomato

CORN-KILLER che fa sparire **infallibilmente** tutti i **calli e indurimenti, anche se furono refrattari a tutti gli altri rimedi.**

GUARIGIONE GARANTITA

Senza dolore
Senza fatica
Senza coltello e altri istrumenti
Senza alcun inconveniente e pressione degli stivali durante l'applicazione.

Prezzo L. 1,50 ogni scatola franco nel Regno

Il nostro CORN-KILLER è sufficiente per la cura completa e radicale.

Attenti a dannose sostituzioni che spesso si offrono e si accettano a causa forse d'un più mite prezzo; ma che necessitano riacquisti per poter terminare una cura dubbiosa, venendo in questo modo a costare molto di più.

Per spedizioni postali dirigersi esclusivamente al *Depositario generale per l'Italia*: **G. TORRESI,** Farmacia Cooperativa via Magenta, **Roma.** *Sconto ai rivenditori.* — Telefono 2-33.

Vendita nelle Farmacie, Droghorie, Profumerie, ecc.

A ROMA, presso le Farmacie G. Baker e C. — Marignani — Corsi — Antolini — Budin — Corteggiani — Masi — Ballanti e Barberi — De Brattia — Scala — Donati — Sbaldi — Romani — Tombesi e Cateni — Serafini — Pierandrei — Farmacia Santa Maria Maggiore — Settimi — Cavedoni — Paretti — Marchetti — Selvaggiani — le droghe Olivieri — Parenti — D'Avack — Garibaldi-Trombetta — le profumerie Lucani — Borini, A. Tabora, — Alla Dea dei Fiori — Gentili — Piccolo Emporio, Costantini e tutti gli altri.

A TORINO: Farmacia Tarta — A LIVORNO: Farmacia Jacchia — a BARI: prof. Morelli — A NAPOLI, D. Lancellotti C.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Proprietà letter. della Tribuna - Riproduzione vietata

Alle dieci del mattino, l'indomani, un guardiano di Mazas entrava nella cella di Roberto Dauphin e gli diceva:

— Andiamo! all'istruttoria!...

— Accidenti!... Non si cammina, certo, a vapore! - replicò il Bamboccione.

Lo stesso si faceva a San Lazzaro, per Modesta Pierrelay.

Alle undici e tre quarti i nostri due personaggi sbarcarono dai carrozzoni nella Corte della Santa Cappella, donde si doveva condurli separatamente avanti al magistrato istruttore.

Il carrozzone partito da Mazas arrivava insieme a quello proveniente da San Lazzaro.

Ne risultò che Roberto e Modesta, scendendo di vettura, si trovarono quasi riuniti nella corte, a cinque o sei passi l'uno dall'altra.

Vedendosi provarono un movimento di viva gioia.

— Finalmente! - esclamò la Scoiattola. - Sapremo dunque quello che ci si rimprovera... Noi non abbiamo fatto nulla di male!...

Per tutta risposta il Bamboccione si mise un dito sulle labbra.

Ciò che significava:

— Zitta e calmati! Noi non dobbiamo che ripetere quello che abbiamo detto già.

Furono introdotti ognuno di essi nelle sale ove dovevano aspettare la chiamata.

Filippo di Kerven, proveniente da Joinville, giunse al palazzo di giustizia verso l'una pomeridiana.

Il cancelliere trovavasi già nel suo gabinetto, classificando gli incarti da esaminare durante il pomeriggio.

— Quale è il primo affare da chiamarsi? - gli chiese il magistrato installandosi avanti al suo scrittoio.

— Quello degli svaligiatori di Creteil, - rispose il cancelliere.

— Un uomo e una donna, credo...

— Sì, signor giudice... Giulio Bouvin e Rosa Langouste.

Il signor di Kerven aveva un modo di procedere che non era quello dei suoi colleghi.

Costoro, quando si trovavano di avere a che fare con due imputati di sesso differente, cominciavano sempre con l'interrogare l'uomo, per poter quindi, servendosi abilmente delle sue risposte, terrorizzare la donna.

Filippo, al contrario, sapendo che la donna è generalmente più ciarliera dell'uomo, e sta meno in guardia, non mancava mai di interrogare la prima.

Egli suonò.

L'usciere addetto al suo gabinetto entrò a pigliare i suoi ordini.

Il signor di Kerven aveva scritto alcune parole sopra un pezzo di carta.

— Che mi si conduca questa Rosa Langouste - disse egli consegnando la carta all'usciere che disparve.

Poi, rivoltosi al cancelliere, il magistrato aggiunse:

— Datemi l'incarto.

Sulla copertina di esso trovavasi scritto a grossi caratteri:

« *Affare degli svaligiatori di Creteil.*

« *Imputati: Giulio Bouvin — Rosa Langouste.* »

Filippo aprì l'incarto e rilesse con attenzione il processo verbale del brigadiere della gendarmeria di Creteil e la relazione del commissario di polizia.

Per alcuni secondi egli si assorbì in questa lettura, cercandovi il tema pel suo interrogatorio.

Il cancelliere sembrava preoccupato e lo guardava con la coda dell'occhio.

Evidentemente aveva da dire qualche cosa ma non osava interrompere la lettura del signor di Kerven.

Alla fine questi rialzò il capo.

Il cancelliere ne profittò per dire vivamente:

— Signor giudice istruttore, mi permettete di rivolgervi una preghiera?

— Di che si tratta?

— Mi vorreste dire di grazia a quale ora pensate di lasciare il gabinetto?

— Perchè tale domanda?

— Perchè ho ricevuto stamane una lettera di mia madre, molto sofferente, che mi chiama presso di sè e io volevo sollecitare da voi l'autorizzazione di assentarmi per qualche giorno e prendere alle cinque il diretto che mi condurrà a Troyes, in seno alla mia famiglia.

— Non posso rifiutarvi questo permesso, caro amico - rispose Filippo. - Esaminerò prontamente quest'affare, e rimanderò gli altri a una data ulteriore... Potrete così pigliare il diretto.

— Grazie per la vostra bontà, signore.

In questo mentre apparve l'usciere.

— L'imputata è nella galleria, signor giudice istruttore - diss'egli.

— Che la si faccia entrare. Mi mettete prima una sedia avanti al mio scrittoio.

Trascorsi alcuni secondi Rosa Langouste entrava accompagnata da una guardia di Parigi.

Le lunghe giornate di detenzione che aveva subìto avevano affinato i suoi lineamenti e impallidito il volto di lei.

La sua mobile fisonomia esprimeva una certa emozione ma non la paura.

Nondimeno, mentre varcava la soglia del gabinetto, il cuore le batteva assai forte e pensava fra sè:

— Questa volta sono stata davvero sfortunata!

Filippo di Kerven, secondo l'abitudine invariabile dei giudici istruttori, si trovava nella penombra proiettata dalle tende che ornavano l'unica finestra della stretta stanza.

La guardia di Parigi spinse la Scoiattola per le spalle verso la sedia che l'usciere aveva avanzata.

— Sedetevi qua - fece egli in pari tempo.

Modesta ubbidì e la guardia andò ad appoggiarsi alla porta del gabinetto.

Il giudice aveva esaminato con un occhiata rapida il volto della giovane e pensava.

— Questa birbante deve essere intelligente.

La Scoiattola abbassava il capo e non aveva osato ancora di guardare il magistrato.

Questi le fece la seguente domanda:

— Come vi chiamate?

Modesta, prima di rispondere, alzò il capo, i suoi occhi si fissarono sul volto del signor di Kerven.

I suoi lineamenti si alterarono. Scattò in piedi e l'espressione del più profondo terrore si dipinse sul suo volto.

Filippo, stupefatto, si disse:

— Mi vorrà rappresentare qualche commedia a modo suo... simulerà forse la pazzia...

La guardia fece un movimento per avvicinarsi.

Il cancelliere, con la penna in mano, stava pronto per consegnare sulla carta le risposte della imputata.

Modesta con gli occhi ingranditi dallo spavento e sempre inchiodati su Filippo, stese la mano verso di lui.

— Voi! Voi! - balbettò ella con voce strozzata.

— Sono inutili le pantomine e i gesti... Sedetevi! - ordinò la guardia di Parigi, credendo suo dovere di intervenire.

Ella neppure lo udì.

— Voi! - ripetè ella - Voi siete il signor di Kerven, giudice istruttore!... Siete voi che mi interrogherete!...

Gli sguardi e l'attitudine di quella donna cominciavano a parere più che strani al magistrato.

Il cancelliere si era rivoltato e anche egli la osservava con inquietudine.

— Sì - replicò Filippe conservando apparentemente la maggior calma, - io sono il signor di Kerven incaricato di istruire l'affare che vi conduce qui...

Modesta aveva avuto il tempo di riaversi, di rimettere un po' d'ordine nel suo cervello in ebullizione e di comprendere tutta la forza della situazione creatale dal caso.

— Ah davvero! - disse ella battendo le mani una nell'altra, mentre l'espressione del suo volto a un tratto cangiava e diveniva canzonatoria. Ah davvero!... Allora rideremo un po'!

E scoppiò infatti a ridere, di un riso nervoso e stridente.

Il magistrato provava il più indicibile stupore.

— Ma questa donna è pazza! - esclamò il cancelliere scattando in piedi.

— Le manette e presto per impararvi a gesticolare! - fece la guardia di Parigi cavando di tasca i braccialetti di ferro riuniti da una catenina e avvicinandosi:

— Rimettetevi questi ordigni in tasca, compare del cuor mio - disse Modesta scrollando le spalle - Non sarà per oggi! Quanto a voi signor impiegato alle scritture, rimettetevi pure a sedere e aspettate che il vostro padrone vi dia la consegna di mettere del nero sul bianco.

— Finiamola con questa commedia! - ordinò Filippo pallido di collera. - Voi cerchereste invano di darmela a bere simulando la demenza! Io ho per me la legge, la forza e saprò ben costringervi a prendere un'attitudine decente e a rispondermi...

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (tra S. Marcello) Tariffa delle inserzioni: Avvisi economici sul commercio Cent. 5 la parola — Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 80 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea — Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

PARAFULMINI

Asta ferro m. 4 1/2 L. 13,50 — Collarino di bronzo » 2,50 — Punta rame alt. cm 30 » 3,50 — Corda rame a 6 fili » 6,00 — Piastra di rame 30×30 » 5,00 — Tariffe gratis — Forniture e impianti — G. e C. Fr.lli DALLE MOLLE, fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e della ferrovia. Roma, via Due Macelli, 10 e 11.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Capitalisti. Pronto depositare lire mille che perderò quando mio metodo possa fallire, cerco persona disponga lire cinquemila per esplicazione sistema infallibile per roulette, trente-quarante Montecarlo. Scrivere Carlo 283 posta Genova. c7884

Cedesi in una città della Emilia, a buone condizioni, collegio-convitto avviato che conta parecchi anni vita prospera. Informazioni e trattative scrivere: 3097 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 7679 F

Cercasi persona che ceda bene avviato negozio musica posizione centrale Roma, rifiutansi intermediari (capitale), scrivere Artista, ferma in posta, Venezia. 7848 V

Fräulein, 21 Jahre alt wünscht Stelle als Erzieherin; gibt auch Unterricht in Arithmetik. Offerten 3067, Haasenstein e Vogler, Torino. 7742 T

Fabbricanti!!! Esportatori!!! Esperto negoziante recandosi fine agosto Sud America, stabilendosi Paraguay, cerca rappresentare Case d'esportazione. Per offerte: Scrivere alle iniziali X 3494 W ferme posta in Ancona. Serie referenze. 7832 F

Favorevole occasione. Causa partenza cedesi in via Genova 29, locale con stigli uso ufficio commissioni od altro. Miti pretese. Rivolgersi dal portiere.

Cercasi istitutrice preferibilmente tedesca cattolica, educazione tre bambine, presso famiglia signorile, in provincia Caserta. Richiedesi ottima morale, ed insegnamento tedesco, inglese, francese, musica, lavori donneschi. Mensile L. 50 alloggio, vitto. Inviare referenze, accennando anche precedenti educazioni compiute. Scrivere: H3356 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 7897N

Vendesi o locasi grandioso stabilimento industriale in esercizio. Ricca clientela. Macchinario attrezzi nuovi. Cercasi uno o più soci capitalisti per industria bene avviata e lucrosa. Scrivere: H 3357 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 7898 N

Cercasi commesso tedesco o svizzero, istruito e pratico nella corrispondenza e lavori di Studio, con bella calligrafia, per un primario Stabilimento vinicolo vicino Napoli. Offerte con referenze e pretese sotto iniziali B. D. H. ferma in posta, Napoli. 7896N

Drogheria e liquori, splendida posizione, vendesi per cessazione commercio. Miti pretese. Esclusi mediatori. Scrivere fermo posta, Roma V N. 205. c7903

Lire ventimila, beni immobili, cauzione legale, darebbe per piazzista, rappresentanze, posto qualsiasi, sott'ufficiale congedato. — Maranta Giacinto, via De Cesare 19, Taranto.

Cercansi signore, signorine desiderose occuparsi vendita macchina Elettro-Depilatoria novità di successo mondiale. Offrirsi signora Maria Framery, Galleria Margherita, Roma. c7914

Causa partenza cedesi negozio mode ben avviato strada primaria, spesa modica. Offerte sotto C 7131 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c7890

Casa Importazione Esportazione. — Franz Thomas Ghérard (Poste 452) Paris, cerca rappresentanti tutti comuni Italia. — Compra, vendita generi esportazione. Nessuna cauzione. Mensile fisso. Scrivere Franz Thomas Ghérard, poste 452 Parigi. Occorrono tre viaggiatori. 7893X

Signore solo cerca camera ammobiliata libera, Corso Vittorio Emanuele, Teatro Argentina e dintorni. Offerte Oreste Borgia, fermo posta, Roma. c7881

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. 10 — Minimum L. 1

Utont mia adorato, scrivimi avanti venerdì, altrimenti troppo tempo senza nuove. Sono sempre pazzamente innamorato. Adorotti sempre. Non guardare.... Eternamente tuo GNRVTAAN.

16 Maggio. Grazie lettera affettuosa. Dolente tuoi dolori vorrei esserti vicino confermandoti imperituro affetto. Anelo stringerti forte mio cuore. Attendoti impaziente ricordando giorni felici. Tanti.... saluti affettuosi c7902

73. Leggesti 1 agosto? Sono molto afflitto tua assenza. Guardo tuo ritratto, tuoi capelli. Non vedo momento tuo arrivo, non indugiare. Amami come ti amo io. Fuori sarà difficile scrivere, potendo farò. Attendo con ansia tue nuove. Ti saluta ardentemente il tuo

Anellino. Tristemente abbattuto ritardo lettera. Lontananza, nostre condizioni, insoffribile. Son trepidante, agitato; ma non merito, no, espressioni terribili ultima lettera. Ritirerai pacco domenica.

Sistea. Privo di tue notizie vivo da diversi giorni in un'ansia dolorosa ed ho l'anima piena di mille timori. Fui abituato male da Te nello scorso mese ed ora non so adattarmi alla mancanza di lettere. Se leggesti le mie due corrispondenze degli scorsi giorni scrivi subito alla solita persona, sottolineando la tua firma ed io tornerò tranquillo. E se non vuoi che mi succeda disgrazia non mi dimenticare.

Mina. Quanta infelicità lontano da te mio amore inarrivabile, adorazione costante di tutti miei pensieri, desiderio unico della mia vita. Accetta tante cose affettuosissime chi adorati, soffrendo non potertelo dimostrare.

Bionda mia. Considerato luogo, mezzo corrispondenza proposto, riuscirebbe comprometterti. E, francamente, non ne varrebbe la pena. c7904

12 Dicembre. Finalmente ricevuta ansiosamente aspettata, festosamente accolta. Grazie. Mille di quelli in contraccambio. Oggi spedisco mia solito mezzo istruzioni recapitartela ore 6. Procurerò consegnare 6 a 1. Mille. 1894

Amato! Sofferente angosciata distacco, pensoti, desideroti immensa tenerezza. 1 Marzo 17.

Renato! Grazie! Sii tranquillissimo! Felicissima saperti bene. Amati grandemente. B c7892

23 luglio. Non scrivi, nè vieni sera solito appuntamento. Questa è vera crudeltà. Soffrirò meno non vedendoti affatto. c7901

Ora. Sempre buona, cara sei. Grazie infinite, sono più contento. Leggesti domenica? Riconoscesti frasi? Confortami, ricordati: vorrei elevarti sopra tutte. Ricordami qualche volta mezzo divertimenti, distrazioni. Che tu sia felice sempre! Io non posso esserlo senza te. Vorrei ripetermi prova affetto aggiungendo parola? 14 parto Salerno, scrivimi qui. Saluti affettuosissimi. c7893

Edera 65. Sii benedetta! Ho la francesia nel sangue e ti sogno nel pianto.... c7888

Fata bruna. Compresi tranello tesomi. Giovedì tre indispensabile vederci. Affettuosissimo c7887 SANDRO.

Anima mia..... Perdonami ritardo causato ripugnanza servirmi tale mezzo per esprimerti mio affetto! Scrivimi immediatamente dandomi indirizzo. Preparoti letterona; ricordami e soffri meco. TUO NIDO. c7879

Cherichomel. Ritorno. Domenica verrò vederti. Scrivimi entro sabato a Roma quale chiesa, ora messa. Amami. c7899

Sto. Sto bene nulla nuovo, pensiero seguoti ovunque. Amoti. c7906 EMME.

22 ottobre. Proprio io! Mezzo indicato sembrami imprudente. Studiane un altro. Parto, ma tue lettere mi saranno spedite.

Helene. — 16 — Anche con questo orribile mezzo mi è caro inviarti un saluto; cerco, spero occasione migliore; ansiosamente attendo da te. Che buio! vivo come belva prigioniera! Hai organizzata la tua vita? chi vedi? con chi sei? Non dimenticare l'abbandonato; i suoi pensieri son tutti per te. Amami. c7905 JEAN.

Carapete. — Ricevetti lunghissima tanto dolorosa — Mio stato animo desolato, affranto impedimmi finora risponderti — lo farò domani qui — leggi sempre *Tribuna* — Grazie di tutto, mio angelo, mio tesoro!..... Stringoti mio cuore benedicendoti — Sono tuo per la vita!....

Etoile. Leggi " Fieramosca " 8, scriverò sempre lì. Adorata sempre tuo. 7834 F

Solissimo. Commosso affettuosa quinta, desideratissimi fiori. Pensoti incessantemente, tesoro adorato. Sanissimo. Offesa perdonata, consisteva offristimi sacrificio farmi riacquistare tranquillità. Raccomandoti distrarti, fiduciosa tuo tutto. 7835 F

UTILE A TUTTI

Tutte le persone che hanno provato i bagni salso-jodici, le docce, la cura elettrica quelli così pericolosa per l'apparato digerente dei joduro e bromuro, i glicerofosfati, emulsioni, la polvere ed altre cure per le MALATTIE NERVOSE E DI ESAURIMENTO ricorrono tutte alla **Pylthon**, essendo sicuri di trovarne giovamento e pronta guarigione, anche nei casi di infezione e debolezza del sangue.

La cura della *Pylthon* ha poi il vantaggio di essere esterna facile comoda ed economica. Un mese all'anno questa cura è utile a tutti. L'opuscolo spiegativo viene inviato gratis a chi manda il proprio indirizzo all'

Anglo-American Stores Milano Via Monte Napoleone, 33.

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO si guariscono radicalmente coll'uso dell'**UDITINA** e dei CORNETTI ACUSTICI

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato rimedio sovrano contro la SORDITÀ. — Esso guarisce o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, rinforza, ravviva l'udito ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocua, può usarsi fiduciosamente da chiunque. Prezzo L. 1,75 la Boccetta (L. 2 fr. di porto). N. 2 Boccette fr. di porto L. 3.50. Una Boccetta di *Uditina* e un paio di Cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 5,90 fr. di porto. Spedire Cartolina-vaglia all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Via S. Calocero, 25, MILANO.

GASSOSE in POLVERE

Speciale preparazione per ottenere immediatamente un'eccellente gassosa, dissetante, digestiva. Comodissima per l'uso in *casa*, in *campagna*, in *villeggiatura*. Dosi per 50 bibite L. 5,60 (franche di porto con istruzione). Inviare cartolina vaglia alla *Farmacia Evangelisti* in *Sant'elpidio*, Marche.

CEDESI CAFFÈ con liquoristeria, posizione centralissima, avviatissimo, suscettibile a grande aumento. Cedesi causa partenza immediata per lire 7000, merce e stigli compresi. (Occasione eccezionale). Rivolgersi Casa commerciale, Via Muratte, Palazzo Sciarra. 7897

BICICLETTE METEOR

GRAZ - STYRIA

Eccellenza e solidità insuperabili

Il celebre materiale Styriano del quale sono costruite queste Biciclette rende inutile affatto ogni elogio per la loro insuperabile robustezza.

Rappresentanti generali esclusivi per l'Italia **D. TEDESCHI e F.** **Verona**

Per Roma: Edoardo Baldanelli, e C., Cinq. 10-11-12. 8219 M

Si affitta, in qualsiasi posta, a signore o signora, il Deposito e Monopolio della vendita di una carta per sigarette, estiva e a buon mercato. Bisogna disporre di un piccolo capitale. Avvenire assicurato. Grandi benefici da realizzare. Scrivere al Concessionario

E. Blais a Parigi 79, rue de la Chapelle. 7355X

Per sole L. 17,50 Migliore estralina L. 19,75

MANDOLINO in palissandro e madreperla Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spesa, con metodo, corde, custodia ed accessori, leggio, musica ecc.

Mandolino UNIVERSALE L. 10.15 con metodo ed accessori. Domandare se cercate e combinate.

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla rinomata casa

V. MACCOLINI Via Carranti, 7 - Milano

Musica - riparazioni - corde

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta, - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Trinone, 44 e 45; Manzoni e C.; Bedeo Chiesa; B. Mantegazza; Farmacia Frescobaldi; Pistoni e Lucioni; Fagioli e Bianchelli; T. Serini e figli; Farmacia dott. Cavalieri, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 3790 M

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili, N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia di L. 0,25 alla Ditta Facelli, Livorno. 6001F

Il nuovo e miracoloso antimalarico Torelli

potente ematogeno e deostruente

Questo liquore inalterabile, limpidissimo e di color verde-citrino cura in maniera sicura e certa tutte le forme d'infezione cronica da malaria, compresi i tumori di milza, riluttanti alle altre specialità. **Effetti garantiti.**

Cura anche l'anemia perniciosa progressiva; ed è potente preservativo contro la malaria.

Prezzo della bottiglia da litro valevole per l'intera cura della durata di un mese L. 7.70. — Bottiglia da ½ litro L. 4.10. — Aggiungere la spesa del collo postale. — Dirigere lettere o vaglia al chimico farmacista signor ANTONIO ZACCAGNINO, in Apricena (Capitanata) unico preparatore e deposit. in Italia.

BAGNI MARINI

Pacchi di sali iodobromici ferruginosi per bagni a domicilio. Efficaci nella Scrofola, Rachitide, Anemia, Nevrastenia. — Sostituiscono con vantaggio il bagno di mare. Indispensabile per la cura dei bambini anemici, deboli e rachitici. — Un bagno per adulto cent. 50. Sei bagni in provincia, franchi di porto L. 4. — Società Farmaceutica Romana, 18, via Astalli, Palazzo Altieri. c7041

VESTIARI L. 15

Stoffe novità, colori uniti o fantasia, confezione accurata, taglio inglese, buone forniture. Inviare misure, vaglia, *Sartoria Popolare*, via Venti Settembre 94, unica in Roma per il buon mercato e per la qualità delle stoffe.

CASTELLO BEAU-C... DR... CO... OGNY GENÈVE Collegio di 1º ordine per giovanetti. Educ. distin. Studio approf. di lingue, arti, scienze. Situaz. splend. vicino al lago. — Grande parco. Prosp. alla Direzione. 7862X

BANCA GUIDO TOLUSSO

MILANO - Via Meravigli, N. 14 - MILANO

Anno XXIV della Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXIV della Fondaz.

Questa importante Sezione Legale fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.

Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alla dipendenza della direzione e nei suoi uffici vi collaborano avvocati e notaio per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali. 1 4M

La Sezione legale è retta da un apposito Regolamento che si spedisce gratis a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia, e che fu premiata con Menzione onorevole fra gli Istituti di Previdenza.

Scuola internazionale di commercio CRISTOFORO COLOMBO

Corso completo in tre anni: 1º in Italia; 1º in Francia; 2º in Germania. — Chiedere programmi informazioni Direzione Generale, Torino, Corso Vittorio Emanuele, 17. 7122 T

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. 10. Unico deposito presso il prof. A. Ursomando, *Via Nolana, 28, piano secondo. Napoli.*

Kapok Cardato

Il più igienico ed economico materiale per materassi e guanciali, raccomandato dal celebre igienista Dott. **WALSER** nel suo trattato sull'igiene, parte 1ª, pagine 297 e 300. — Unico Depositario Giuseppe Bernenstiel, Napoli, Vico Dogana del Sale, n. 1. In Roma via Lazio 15-17 (Quartiere Ludovisi).

Fratelli Koerting

ROMA, Via Cavour, 72-74-76

RISCALDAMENTO CENTRALE

a

Termosifone (acqua calda) ed a vapore di bassa pressione

Secondo propri sistemi brevettati

Il più *igienico* ed *economico* riscaldamento per palazzi, ville, ed *appartamenti anche di un sol piano.*

Più di 600 impianti eseguiti in Italia

Progetti e preventivi GRATIS

REFERENZE A DISPOSIZIONE

Chiedere l'Opuscolo illustrato

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

I DOLORI DI STOMACO LA DILATAZIONE ED IL CATARRO di stomaco, le cattive digestioni e la disappetenza si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0.30 di tintura di Noce vomica e gr. 1.80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 0.30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di Pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Mariel 1 5, **Firenze**. 2774 F

Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Silimberghi, Beretta, Perretti, Pierandrei, Ottoni, Garinei, Manzoni, Baker e C., Sertoriga, Candiani, Marsanocci e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colannelli e Bordoni, Luigi Bossi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Rosso — Bari, Parisini, Villa e C. — Napoli, B. Lancellotti e C.

Vera Lotta Industriale

Metri 40 tela famiglia, alta cent. 70, L. 11. — Metri 35 tela famiglia, alta centim. 80, L. 13. (Specialità per lenzuola).

Ultima rimanenza della liquidaz. dei Magazzini UNIVERSAL FAIR

Affrettare vaglia *Caminotti Vittorio*, Corso V. Eman. 2, Milano.

Divertimenti con cavalli, cestine e becche che si affittano a prezzi modici da Spagnoletta, via degli Astalli 4. Compra e vendita. 7373 R

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non provano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata Cent. 20. *Spedizioni con riservatezza.* Stabilimento Ortopedico Nardi e Tirone (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11248T

Malattie Veneree

di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, goccetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 8 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura scaviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — Roma, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 28-30-A.

SPOSI E FAMIGLIE

Ottomane in ferro complete lire 23,75. Letti completi L. 28 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 12,90. — V. MAULI, via Tre cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *5 luglio 1897 — Reg. Att. Vol. 88 No 244*

per « Innovazioni nei metodi di trattare il legno per renderlo ininfiammabile »

del sig. Edwin Marshall F. C. S. a Londra

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **BANARDO e C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

ROMA — 9, Via Due Macelli — ROMA

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. ULTIMO Listino Speciale gratis in busta non intestata chiusa inviare cartolina. - Scrivere Reynaud Fratelli, Milano Canfasio 126.

— Ah! come mi osservano adesso le signorine, tanto da sembrare che venga da un altro mondo. Ma, se non fosse l'*Opal* che rendesse i miei vestiti sempre come nuovi, da farmi comparire simile ad un lord, avrei un bello spendere dal sarto!

OPAL

Opal nella bottiglia ha un odore aggradevole, non s'incendia, **toglie le macchie senza deteriorare le stoffe ed il colore**, nè lascia segno alcuno, mentre la benzina s'incendia facilmente, è di odore sgradevole, e non toglie altre macchie che quelle di grasso lasciando i contorni dove esse si trovavano.

Cappelli, cravatte, vestiti, uniformi, stoffe usate spazzolate e trattate con l'**Opal** riprendono la loro primitiva freschezza ed eleganza.

Stoffe da mobili, tappeti insudiciati e scoloriti, spazzolati con l'**Opal** ritornano come nuovi.

Opal in bottiglie di vetro si vende

Piccolo formato	L. 1.—	Cent. 20 per affrancaz. postale
Medio »	» 1.25	» 30 » »
Grande » (capacità 5 volte maggiore al piccolo form.)	» 2.—	» 60 per pacco postale

Ogni flacon è munito di una spugnetta chimicamente preparata

Indirizzare le ordinazioni per la spedizione al Rappresentante per l'Italia:

LUIGI OLIVIERI - Roma

Magazzini di Specialità, Droghe, Colori, ecc. ecc.

Via del Corso, 441-443-4 (presso l'angolo di via 8 Cantoni)

Sconto ai rivenditori. Raccomandasi indirizzare esattamente le ordinazioni. **Telefono 608**

Al dettaglio in ROMA: **L. Olivieri**, Via del Corso, 441-442-443-444 - Via Torino, 139 — **E. Parenti**, Piazza di Spagna, 46-47 - Via Nazionale, 20-21 — **P. Becchini**, Via Due Macelli, 52 — **C. Torresi**, Via Magenta, 29-31 — — **N. Luciani** Corso 300 di fronte al Caffè Aragno e Corso Vitt. Emanuele 91 — **C. Sinistri**, Via del Colosseo Lett. A (prossimo piazza delle Carrette) — **F.lli Tomeucci**, Via Marianna Dionigi 31-33 — **E. Andreuzzi**, Via Borgo Nuovo 139 — **R. Capocaccia**, Piazza S. Lorenzo in Lucina 28 e Via Veneto 96 — **G. Missori**, Via Statuto 32-34 — **Edoardo Stefanini**, via Nazionale (angolo via Fornari) via S. Claudio, 50.

Stab. tipografico della *Tribuna* — Stamp. con inchiostri Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 1.